

comune di
ROCCA STRADA
PROVINCIA DI GROSSETO

CONTRIBUTO ARPAT – Contributo ai sensi dell'art.25, comma 2 della L.R.T. 10/2010 prot. 13556 del 27.8.2018
AREA VASTA SUD –
DIPARTIMENTO DI
GROSSETO

ARPAT
Area Vasta Sud – Dipartimento di Grosseto

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Sintesi:

Il contributo dell'ARPAT evidenzia la necessità di integrare il RA della variante al PS con:

- 1) la descrizione l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente (declinata nelle diverse tematiche che lo compongono) senza l'attuazione della Variante a una certa data rappresentativa per il campo di azione della Variante stessa;
- 2) l'analisi SWOT della Variante;
- 3) l'indicazione su gli impatti determinati se sono impatti primari/secondari, la relazione tra loro dei diversi impatti ovvero se l'effetto complessivo della Variante su ciascuna tematica, sia cumulativo o sinergico o altro, a breve/medio/lungo termine, permanenti/temporanei, positivi/negativi;
- 4) approfondimento delle misure di mitigazione;
- 5) la presentazione di un piano di monitoraggio, nel quale siano stabiliti degli indicatori di monitoraggio che rendano conto dell'effetto della variante sull'ambiente. Dovranno essere indicati le responsabilità, i ruoli, le risorse, i valori degli indicatori oltre ai quali sarà prevista la reindirizzazione delle azioni della Variante.

Esito:

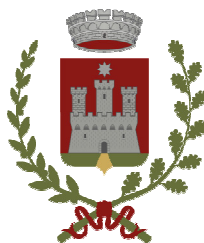
Il contributo viene parzialmente accolto: in quanto si ritiene che il Rapporto Ambiente sia da integrare come richiesto dall'ARPAT in alcune sue parti. In riferimento ai sei punti trattati dal contributo e sopra sintetizzati, nello specifico si ritiene che:

- 1) il Rapporto Ambientale debba essere integrato introducendo considerazioni in merito al probabile stato dell'ambiente del Comune di Roccastrada senza l'attuazione della Variante, tenendo conto che l'evoluzione dello stato dell'ambiente non dipende solo dall'attuazione o meno delle previsioni della Variante ma è condizionata in maniera rilevante anche dalle azioni dei piani sovraordinati, da altri piani di settore comunale nonché da normative regionali e statali.

La probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione della Variante può essere definita in una prospettiva di scenario 0 che è da intendersi non quale opzione alternativa alle proposte di piano, quanto allo scenario che si costituisce a partire dalla situazione esistente (scenario di riferimento) e che è condizionata alle tendenze in atto, in maniera rilevante dalle azioni e dalle disposizioni territoriali derivanti dai piani e programmi sovraordinati, nonché dalle normative regionali e statali, dai piani settoriali comunali, dall'incidenza degli interventi già autorizzati e previsti nel breve e nel medio termine.

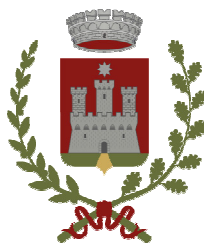
La variante al PS pone i seguenti obiettivi generali:

1. Consolidamento fisico-funzionale del sistema insediativo policentrico e rafforzamento della distinzione tra ambito urbano e ambito del territorio aperto,
2. Tutela e valorizzazione del territorio aperto e del patrimonio edilizio qui esistente,
3. Conservazione attiva del territorio produttivo, sia industriale che agricolo, e del suo tessuto organizzativo, nonché delle attività agricolo-artigianali di filiera,
4. Forte attenzione al sistema paesaggistico-ambientale, come uno dei principali valori da salvaguardare nelle politiche di sviluppo locale.



Al fine del raggiungimento degli obiettivi generali, la variante predispone delle linee strategiche e azioni; tra queste si evidenziano quelle che hanno una maggiore incidenza sulle condizioni ambientali:

Obiettivi	Strategie/obiettivi strategici	Azioni
Obiettivo 1 e 2	Incrementare l'efficienza energetica degli edifici. (ST.A)	Incentivo all'utilizzo di soluzioni progettuali e costruttive improntate al risparmio energetico conformi alla più recente normativa in materia, sia per la nuova edificazione che nel recupero del patrimonio edilizio esistente.
	Valorizzare le specificità delle aree agricole periurbane delle frazioni. (ST.B)	Differenziazione delle regole di intervento (depositi attrezzi e strutture precarie, recinzioni ecc.) nelle aree di frangia in base alle specificità dei diversi centri abitati. Individuazione di funzioni pertinenti e caratterizzanti ai fini della definizione di un rinnovato equilibrio tra città e campagna (es. orti urbani, fattorie didattiche, spazi per lo sport e il tempo libero)
Obiettivo 3	Sostenere un adeguamento funzionale dell'attività produttiva delle cave, pertinente con le esigenze ambientali e paesaggistiche. (ST.C)	Attenzione verso i progetti di coltivazione presentati (con particolare riferimento alle cave di pietre ornamentali a Roccatederighi e Piloni) Puntuale recupero funzionale, ambientale e paesaggistico delle aree di cava a seguito della cessazione dell'attività estrattiva.
	Promuovere le forme di produzione energetica da fonti rinnovabili, compatibili con il paesaggio. (ST.D)	Individuazione delle aree pertinenti all'installazione di impianti fotovoltaici e di altre fonti rinnovabili (eolico e minieolico, biomasse, ecc.). nel quadro di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa firmato il 22.12.09. Messa in rete delle infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ottica della realizzazione del "Distretto delle energie rinnovabili" della provincia di Grosseto Costituire una filiera volta a determinare sinergie nella ricerca, nell'innovazione e nella produzione di componenti con adeguata formazione professionale di tutte le figure coinvolte nel processo di studio, progettazione e realizzazione degli impianti: tramite la filiera potranno essere individuati modelli progettuali attraverso scenari alternativi di qualità del progetto tesi a preservare il territorio agricolo da eventuali rotture disarmoniche con gli assetti paesaggistici.
Obiettivo 4	Valorizzare le aree di pregio (aree di interesse paesaggistico, riserve naturali) e il patrimonio storico culturale (aree archeologiche, emergenze del paesaggio agrario, emergenze di valore culturale e testimoniale), nonché le "emergenze geologiche- geositi" del Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane (Tuscan Mining Geopark). (ST.E)	Verifica e aggiornamento dello stato dei valori della scheda del PIT. Individuazione di indirizzi di tutela e riqualificazione.
	Individuare e valorizzare le specificità paesaggistiche e ambientali delle frazioni. (ST.F)	Indirizzi e regole che permettano la crescita e lo sviluppo senza disperdere i segni materiali e immateriali del passato e i valori paesaggistici.
	Promuovere lo sviluppo sostenibile. (ST.G)	Inserimento di indicatori relativi al consumo di suolo, energia e delle risorse essenziali del territorio. Previsione di meccanismi premiali delle buone pratiche in tema di sviluppo sostenibile.
	Tutelare la biodiversità. (ST.H)	Verifica della frammentazione dei corridoi ecologici e della maglia agraria. Valutazione dell'inserimento paesaggistico dei progetti di infrastrutture.



Ripristino dei corridoi ecologici compromessi.

A partire dal quadro di riferimento (descritte nel paragrafo 4 del RA "Stato e tendenze delle risorse interessate"), di seguito, si presenta in forma matriciale per ciascuna tematica ambientale l'evoluzione dello stato attuale in assenza del perseguimento delle scelte strategiche della variante, che sono state predisposte al fine di perseguire il miglioramento

Tramite un'analisi qualitativa si descrive lo stato delle risorse ambientali in una proiezione futura in cui sono presi in considerazione gli elementi di criticità.

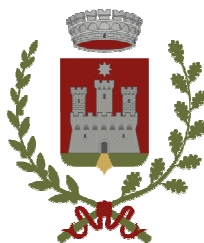
Lo stato/trend è definito secondo la seguente ripartizione:

	Condizione negativa rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento/presenza di criticità
	Condizione intermedia e/o incerta rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento
	Condizione positiva rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento/assenza di criticità
	Stato attuale
	Stato tendenziale/probabile in assenza delle strategie disposte dalla Variante
Nel caso in cui lo stato tendenziale/probabile non si discosta da quello o stato attuale coincide con quello tendenziale è riportato unicamente il primo	

Laddove sussistono sono indicati gli elementi, fattori e/o fenomeni di criticità presenti allo stato attuale, la cui presenza può incidere sullo stato futuro della risorsa di riferimento; è indicato inoltre il livello di criticità che può determinare un peggioramento della condizione futura della risorsa ([=] criticità costante, [+] criticità in aumento, [++] criticità in forte aumento).

Infine, sono riportati le Strategie/obiettivi strategici a cui corrispondono azioni territoriali e che possono essere ricondotto direttamente e indirettamente a un ambito tematico di riferimento.

Tematiche ambientali		Stato/trend			Strategie/obiettivi strategici	
					Rapporto diretto	Rapporto indiretto
Flora					ST.H	ST. F
Fauna		++	++		ST.H	ST. B- ST. F
Aria	Rumore					ST. G
	Concentrazione gas Random					
	Inquinamento luminoso					ST. A
Acqua	Condizione idropotabile scarsa "disponibilità della risorsa idropotabile da immettere in rete" / "fabbisogno"	+/=				ST. D
	Acque sotterranee e le fonti di approvvigionamento					ST. G
	Sistema fognario					ST. G
	Sistemi idrografici					ST. E
Energia					ST. A- ST. D	ST. G
Rifiuti					ST. D	ST. G
Suolo e sottosuolo	Caratteristiche morfologiche					ST. E- ST. G
	Sistema idro-geomorfologico le porzioni di territorio con presenza di formazioni lapidee con pendenze basse e medie		+			ST. B- ST. E



	(rischi dissesti)					
	Cave e i siti minerari				ST. C	ST. E- ST. G
	Siti da bonificare					ST. E
Paesaggio					ST. B- ST. F	ST. C- ST. E- ST. H

2) il Rapporto Ambientale debba essere integrato introducendo un'analisi SWOT:

Si riportano i risultati del progetto "Il piano R_urbanistico partecipativo del comune di Roccastrada (PR2)", nello specifico quelli relativi alla prima fase del processo partecipativo che sono stati tradotti in forma di analisi SWOT sviluppando unicamente i punti di forza e i punti di debolezza. Il progetto PR2 è un progetto di "governo del territorio" partecipativo, inteso in senso ampio, in cui si integrano pianificazione urbanistica e programmazione socio-economica. Il progetto PR2 ha nella valorizzazione della "ruralità" del Comune di Roccastrada il concetto cardine per la costruzione di un'identità comune e per lo sviluppo del territorio.

Sono di seguito presentati i punti di forza e di debolezza così come illustrati nel documento "PROGETTO PR2 Risultati Finali".

PUNTI DI FORZA

Paesaggio, agricoltura, ambiente naturale e sostenibilità (4 Maggio)

- Presenza massiccia di aree naturali di assoluto pregio paesaggistico caratterizzate:
 - da boschi,
 - dal bacino della Val di Farma,
 - da numerosi punti panoramici e vedute.
 - Risorse antropiche di assoluto valore storico, archeologico e culturale (castelli, ferriere, resti archeologici).
- Caratteristica del territorio è la netta separazione fra gli ambiti urbani e quelli rurali. Questo tratto fortemente distintivo appare essere tuttora perfettamente mantenuto e conservato.
- L'agricoltura è preponderante nella definizione dell'identità del Paesaggio di Roccastrada
- La permanenza nel territorio di un'agricoltura rispettosa del paesaggio ha determinato la presenza di vaste aree coltivate in cui è possibile rintracciare una maglia ricorrente, in cui si possono ritrovare costantemente degli elementi comuni e caratterizzanti.
- Un altro elemento connotante ed aggregante è stato individuato nella pietra locale, la trachite, fortemente presente sia allo stato naturale (rocce affioranti sparse, grandi ammassi rocciosi su cui sorgono arroccati alcuni centri abitati), sia come prodotto dell'azione dell'uomo, nella pressoché totalità delle facciate e delle murature storiche.
- Le risorse paesaggistiche (antropiche e naturali) offrono un'importantissima base per la valorizzazione del territorio, attraverso un sistema di parchi, magari inserito in una rete

PUNTI DI DEBOLEZZA (BISOGNI)

Paesaggio, agricoltura, ambiente naturale e sostenibilità (4 Maggio)

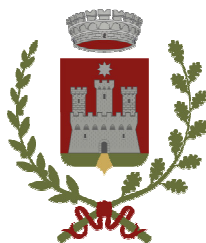
- Risorse del territorio spesso sconosciute alla stessa popolazione che abita i territori.
- Numerosi percorsi trekking sono spesso abbandonati e mancano i necessari centri di servizi.
- Criticità paesaggistiche: due impianti fotovoltaici attualmente realizzati nell'area dell'Aratrice, che presentano un forte impatto sulla percezione visiva del paesaggio.

(25 Maggio)

- Non c'è capacità di fare comunità. 8/9 frazioni scollegate che sono da collegare.
- Problema dei 100 ettari di fotovoltaico a Collelungo che rovina il paesaggio. Se non riusciamo a fermare questa cosa il territorio è perduto, perché perde attrattiva. Non si riesce a valorizzare l'agricoltura e non si riescono ad attrarre i turisti
- Parco Minerario abbandonato. A Gavorrano c'è un signor Parco e mandano i turisti a Ribolla, poi quando i turisti arrivano qui non c'è niente. A parte la "Porta del parco" non c'è niente

Valorizzazione e sviluppo della risorsa agricoltura (4 Maggio)

- Caratteristiche del settore agricolo nel territorio di Roccastrada:
 - Il sistema allevamento è invece risultato fortemente in declino, a causa di una ampia carenza di un'adeguata filiera della carne e delle necessarie strutture di supporto,
- Problema dell'accesso alla risorsa acqua, che



più ampia su scala provinciale o regionale.

(25 Maggio)

- Agricoltura:
 - Olivicoltura: abbiamo migliaia di ulivi
 - Vitinivolo nella piana: Doc di Monteregio, ci sono aziende significative.
- Identità rurale è molto forte
- Presenza di risorse storiche e architettoniche
- Risorse umane di valore: il violoncellista Dentler ma abbiamo anche degli ottimi scalpellini.
- Abbiamo uno dei più importanti roseti d'Europa, con 750 tipi di rose diverse
- Torrente Gretano, insenatura naturale che è tra Bagnoro e Poggio Macinaio
- Vedute panoramiche: Sassofortino e Camaiano, belvedere della Rocca, belvedere di Sticciano Alto.
- Percorso dei Mulini del Bai. Il problema però è che tutti i mulini sono diventati delle abitazioni private
- Trachite e le altre risorse minerarie
- Un'immagine che è già famosa nel mondo ed è nella sala del Comune a Siena che rappresenta la presa di Montemassi del Guidoriccio. Abbiamo il Castello, abbiamo il paesaggio di quel dipinto, vendiamolo. Mettiamo una statua così uno rivede l'affresco. Magari fatta con la trachite. Questo Guidoriccio diventi il simbolo di questo territorio.

Valorizzazione e sviluppo della risorsa agricoltura

(4 Maggio)

- È innegabile come l'agricoltura costituisca uno dei principali elementi distintivi dell'identità del Comune.
- L'Agricoltura si presenta quindi come una delle principali risorse e fonti di sviluppo, che è necessario tutelare, valorizzare e supportare.
- Caratteristiche del settore agricolo nel territorio di Roccastrada:
 - presenza di aziende agricole, spesso organizzate in cooperative e consorzi, che praticano l'agricoltura in maniera intensiva.
 - Parallelamente, presenza fortemente diffusa su tutto il territorio, di numerosi piccoli coltivatori diretti, che conducono l'attività agricola con tecniche tradizionali e su scala più piccola.

rischia di limitare fortemente lo sviluppo agricolo del territorio.

Vivibilità: Servizi pubblici, altri servizi ad utilità pubblica e spazi per l'aggregazione

(4 Maggio)

- Gli spazi per il tempo libero e lo sport che abbiamo non sono sufficientemente curati
- I giochi dei ragazzi non sono sicuri
- La viabilità verso i centri storici è degradata
- Il parcheggio selvaggio impedisce la fruibilità dei centri storici
- Non c'è informazione sulla storia del paese.
- Esiste una evidente difformità tra l'arredo più recente delle case (muri, portoni...) e le abitazioni storiche.
- Sia nei centri storici sia nelle zone più moderne manca un'adeguata illuminazione a cui segue una mancanza di sicurezza dei cittadini.
- Sicurezza messa in pericolo anche dalla difficile viabilità.
- Degrado urbano e dei monumenti dovuto anche ad atti di vandalismo
- Alcune delle emergenze storiche più evidenti sono quella del Belagaio e Sassoforte che allo stato attuale non sono fruibili perché non sono gestite in modo idoneo o non sono facilmente raggiungibili.
- Non sono ben tenuti e pubblicizzati i percorsi trekking per i quali il Comune ha già speso molte risorse e che invece potrebbero essere utili per apprezzare il territorio boscato e rurale del nostro Comune.
- Nei centri urbani ci sono diverse abitazioni abbandonate ormai inagibili e che quindi possono diventare pericolose per la comunità.
- La segnaletica interna ai centri abitati non è sufficiente a condurre nei luoghi le persone che non sono del posto

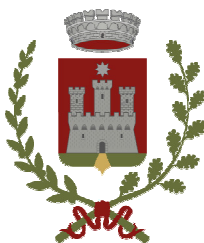
(25 Maggio)

- Inadeguatezza dei servizi sanitari
- Rischio perdita altri servizi pubblici (popolazione insufficiente, insostenibilità economica)
- Stato di degrado / assenza di strutture di pubblica utilità, importanti sia per la vivibilità dell'area (es. parchi, piazze, impianti sportivi, servizi raccolta rifiuti) che per la fruizione turistica (arredi urbani, area sosta e camping, centri
- info, percorsi trekking)
- Mancanza o inadeguatezza di spazi pubblici e di aggregazione

Vivibilità

(4 Maggio)

- Carenza di piste ciclabili e pedonali (alternative alla viabilità ordinaria) per la fruibilità del territorio,



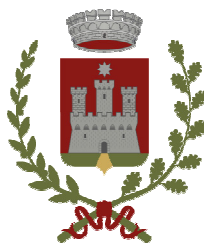
- Iniziano ad affacciarsi esempi di agricoltura biologica, con un target votato alla qualità più che alla quantità.
- Gli ultimi anni hanno visto una forte espansione della produzione vinicola nel Comune di Roccastrada, sia ad opera di grandi aziende che hanno realizzato degli interventi e insediato nel territorio alcuni dei centri produttivi, sia ad opera di medio-piccole aziende agricole, con produzioni decisamente inferiori ma di ottima qualità, creando un'offerta ampia e diversificata e tarata su diverse fasce di mercato.
- L'attività agrituristica, molto diffusa nel territorio si è invece man mano configurata sempre più come quell'elemento che ha permesso la sopravvivenza di molte aziende agricole
- È stato inoltre segnalata l'importanza nella definizione dell'identità del territorio della così detta "famiglia rurale", ossia di quel nucleo familiare ancora legato alle tradizioni contadine che sta man mano scomparendo, a causa delle difficoltà che l'agricoltura sta vivendo nel produrre un accettabile livello di reddito e, spesso, a causa dell'eccessiva burocrazia normativa.
- Attività estrattiva dei prodotti del bosco e del sottobosco, che si esplica essenzialmente nel taglio della legna e che costituisce uno dei cardini dell'economia del territorio.

pensate sulle esigenze delle varie frazioni (Es.: percorso tra Sassofortino e Roccatederighi, tra Roccastrada e l'incrociatella, interno e nelle vicinanze di Ribolla).

- La viabilità verso i centri storici è degradata
- Sicurezza messa in pericolo anche dalla difficile viabilità
- La segnaletica interna ai centri abitati non è sufficiente a condurre nei luoghi le persone che non sono del posto

(25 Maggio)

- Bisogno di piste ciclabili, ovunque
- Problemi generali sul manto stradale
- Marciapiedi inesistenti
- Via vecchia Sticciano impercorribile
- Valorizzare la cernia Ribolla (monumento unico in Europa, che sta crollando)
- valorizzare la storia di Ribolla
- Valorizzare la miniera d'argento di Roccatederighi
- Valorizzare il Sassoforte, strada di accesso e segnaletica (la mancanza della segnaletica rende poco fruibili le strade per raggiungerlo)
- Valorizzare Castello del Belagajo e riserva naturale
- Percorso ciclabile e pedonale Torriella, la Ferriera e Val di Farma
- Percorsi Trekking da integrare e mantenere puliti; installare segnaletica
- Necessità di creare un collegamento tra zona via delle Ginestre e il centro di Ribolla
- Viabilità da ripristinare in tutto il Comune di Roccastrada
- Necessità di creare dei parcheggi in prossimità dei centri storici e nella zona sottostante il parcheggio ubicato dietro il Comune. L'ipotesi viene scartata da un gruppo successivo che evidenzia l'infattibilità a causa della morfologia del terreno dietro il Comune e dell'eccessiva onerosità.
- Problema viabilità nella zona via dei Papaveri e via Sardegna
- Attraversamento di Roccatederighi molto complesso.
- Esiste un problema diffuso di segnaletica, in tutto il Comune (destinazioni, chilometraggio)
- Problema di franosità del terreno intorno ai centri, che rende problematica realizzazione di parcheggi grandi. Possibili parcheggi diffusi?
- Strada del Vino: poco fruibile, non si capisce dove porta
- La viabilità di Roccastrada subisce forte pressione dal transito dei mezzi pesanti. Eppure, realizzare una bretella che faccia evitare il paese, sarebbe una soluzione? Senza quel traffico si perderebbe vitalità economica.
- Sticciano Scalo: problema alte velocità sulla senese aretina



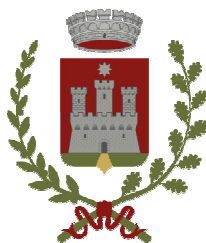
Centri storici e patrimonio, riqualificazione urbana, recupero e limitazione del consumo di suolo

(4 Maggio)

- la presenza, pressoché diffusa, di numerosi edifici ormai in disuso o comunque slegati dalla funzione per la quale erano stati originariamente costruiti sia nei centri abitati che nelle aree rurali

(25 maggio)

- Valorizzazione della memoria storica, con particolare attenzione a quelle specificità che finora sono state considerate "minori", ma che invece costituiscono un'importante radice
- Presenza diffusa di numerosi edifici in dissesto o comunque slegati dalla loro funzione originale o degradati:
 - Roccastrada: Opera Pia Contessa Nella (ex asilo), abbandonata e pericolante;
 - Ribolla: struttura ex miniera;
 - Territorio agricolo (problema diffuso su gran parte del Comune): ex capannoni, stalle, strutture pertinenti azienda agricola ecc. ormai in disuso che necessiterebbero di riconversione e cambio d'uso;
 - Problemi legati al cambio d'uso di strutture e locali nei centri storici;
 - Roccastrada: ex Inapli, attualmente in abbandono;
 - Sticciano Alto: Fonte Vecchia;
 - Roccastrada: Le Fonti;
 - Roccastrada: il Chiassarello (strada in trachite, antica mulattiera) che collega la Fonte alle Capannacce;
 - Roccastrada: piazza Gramsci (vasca ormai non più funzionante ed abbandonata oltre che non congrua con il contesto e visivamente contrastante);
 - Roccastrada: Fonte della Lama;
- Monumenti nei centri storici non curati
- Diffomità evidente fra l'immagine più recente di alcuni edifici nei centri storici e l'immagine degli edifici storici
- Mancanza di adeguata illuminazione diffusa in tutto il Comune
- Non fruibilità di emergenze storiche importanti
- Diffusa mancanza di segnaletica
- Mancanza di centri di aggregazione a Sticciano: centro civico, asilo (accanto alla chiesa), pista (via vecchia)
- Problemi di degrado visivo legato alla localizzazione dei cassonetti
- Problema fognature a Roccastrada e Ribolla



3) il Rapporto Ambientale debba essere integrato specificando la tipologia di impatti prodotti; Il RA, alla Tabella 42 "Impatti degli obiettivi generali", indica gli impatti degli obiettivi generali sulle diverse componenti ambientali distinguendoli in positivi e negativi.

Per un maggior dettaglio si riporta la tabella 42 integrata rispetto a ulteriori specifiche, in cui sono distinti gli impatti tra principali e secondari in rapporto alla risorsa ambientale ed è indicata la potenziale portata temporale.

Gli impatti sono stati classificati con i seguenti valori:

- + Impatto positivo (colore verde - determina un beneficio alla componente impattata);
- ++ Impatto molto positivo (colore verde - determina un beneficio alla componente impattata);
- Impatto mancante e/o non rilevante per un determinato comparto (colore giallo);
- - Impatto negativo (colore rosso - determina un danno alla componente impattata);
- -- Impatto molto negativo (colore rosso - determina un danno alla componente impattata).

Gli impatti sono distinti in: P - Impatto principale; S - Impatto secondario.

È indicata la potenziale ricaduta temporale in: B Breve periodo; M Medio periodo; L Lungo periodo.

4) il Rapporto Ambientale non necessita di integrazioni relativamente alle misure di mitigazione e compensazione degli impatti. Il RA contiene già, sulla base del quadro ambientale e delle azioni previste dalla Variante, le misure di mitigazione e compensazione sufficienti ed adeguate per garantire la sostenibilità degli interventi e la minimizzazione degli impatti prodotti. Le misure indicate sono di carattere generico in considerazione della natura della variante al PS che non definisce gli interventi di tipo puntuale di competenza della pianificazione subordinata e, in particolare, di quella attuativa.

5) il Rapporto Ambientale debba presentare indicatori di monitoraggio, non necessitando di un programma di monitoraggio di dettaglio, in quanto i contenuti specifici sono stati calibrati sia sulla natura della Variante che sulle caratteristiche ambientali del Comune di Roccastrada.

PIANO OPERATIVO

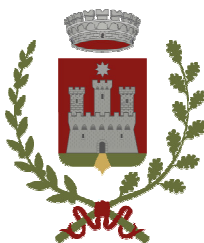
Sintesi:

Il contributo dell'ARPAT evidenzia la necessità di integrare il RA del PO con:

- 1) la descrizione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente (declinata nelle diverse tematiche che lo compongono) senza l'attuazione del PO ad una certa data rappresentativa per il campo di azione del PO;
- 2) l'analisi SWOT del PO proposto;
- 3) la descrizione della metodologia che ha condotto alle valutazioni riportate alla pagina 213 del RA (come già richiamato al punto 2 delle Osservazioni di cui al Contributo di ARPAT del 14/02/2017) Si chiede inoltre di indicare un possibile effetto sulla componente suolo, se gli impatti determinati sono impatti primari/secondari, la relazione tra loro dei diversi impatti ovvero se l'effetto complessivo del piano su ciascuna tematica dovuto alle varie azioni del Piano stesso, sia cumulativo o sinergico o altro, a breve/medio/lungo termine, permanenti/temporanei, positivi/negativi;
- 4) le misure di mitigazione e compensazione degli impatti, impatti da individuare come indicato al punto precedente;
- 5) l'individuazione delle alternative al PO, indicando il percorso logico, i dati di partenza e le proiezioni che sono alla base delle alternative individuate;
- 6) la presentazione di un piano di monitoraggio, nel quale siano stabiliti degli indicatori di monitoraggio più selettivi di quelli proposti, che rendano conto dell'effetto del PO sull'ambiente. Dovranno essere stabiliti i valori degli indicatori oltre ai quali sarà prevista la reindirizzazione delle azioni del PO.

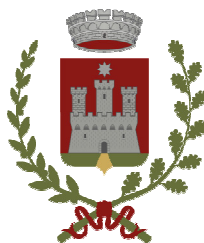
Esito:

Il contributo viene parzialmente accolto: in quanto si ritiene che il Rapporto Ambiente sia da integrare come richiesto dall'ARPAT in alcune sue parti. In riferimento ai sei punti trattati dal contributo e sopra sintetizzati,



nello specifico si ritiene che:

- 1) il Rapporto Ambientale debba essere integrato introducendo considerazioni in merito al probabile stato dell'ambiente del Comune di Roccastrada senza l'attuazione del PO ad una certa data rappresentativa per il campo di azione del PO, tenendo conto che l'evoluzione dello stato dell'ambiente non dipende solo dall'attuazione o meno delle previsioni del PO ma è condizionata in maniera rilevante anche dalle azioni dei piani sovraordinati, da altri piani di settore comunale nonché da normative regionali e statali.
- 2) il Rapporto Ambientale debba essere integrato introducendo un'analisi SWOT
- 3) il Rapporto Ambientale debba essere integrato introducendo la descrizione della metodologia che ha condotto alle valutazioni riportate alla pagina 213 del RA e specificando la tipologia di impatti prodotti;
- 4) il RA non necessiti di integrazioni relativamente alle misure di mitigazione e compensazione degli impatti. Il RA contiene già, sulla base del quadro ambientale e delle azioni previste dal PO, le misure di mitigazione e compensazione sufficienti ed adeguate per garantire la sostenibilità degli interventi e la minimizzazione degli impatti prodotti.
- 5) il Rapporto Ambientale debba essere integrato, introducendo l'individuazione delle alternative al PO, in particolare considerando l'opzione 0.
- 6) il RA non necessiti di integrazioni relativamente al piano di monitoraggio, in quanto gli specifici contenuti sono stati calibrati sia sulle azioni del Piano che sulle caratteristiche ambientali del Comune di Roccastrada.



comune di
ROCCASTRADA
PROVINCIA DI GROSSETO

CONTRIBUTO Provincia
di Grosseto

Contributo art.19 della
L.R.T. n.65/2014 e dell'art.25 della L.R.T. n.10/2010, prot . 14210 del 05.09.2018

Provincia di Grosseto
Area Pianificazione e Gestione del Territorio

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Disciplina Piano Strutturale

Sintesi:

Art.5 –Territorio rurale e territorio urbanizzato,Ambiti territoriali

- Si ritiene utile un si ritiene utile un approfondimento sulla individuazione del territorio urbanizzato secondo la procedura ordinaria, di cui all'art.4 della L.R.T. n.65/2014, anziché secondo le disposizioni transitorie.

Esito:

Il contributo è parzialmente accolto.

Si premette che il Comune di Roccastrada è dotato di un Piano Strutturale del 2000 redatto ai sensi della L.R. 5/95 e approvato C.C. n.38/2000 e un Regolamento Urbanistico vigente del 2002 approvato con Del. C.C. n.39/2002.

In data 7 novembre 2016 l'Amministrazione Comunale ha avviato un percorso di revisione dei propri strumenti urbanistici tramite una Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo ai sensi dell'art.228 c.2 LRT 65/2014, con cui si avviavano i procedimenti urbanistici, procedimento di VAS, procedimento art.21 PIT e di Copianificazione art.25: nei documenti allegati veniva allegato, tra l'altro, la ricognizione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi del perimetro art.224, programmi, obiettivi e azioni della Variante al PS e obiettivi del nuovo PO (cap.2 Documento di Avvio di variante al PS); le strategie che l'Ente intende perseguire (cap 2.1); un apposito approfondimento sul percorso di " adeguamento" al PIT/PPR (cap.3.4.1 " Adeguamento al PIT" del Documento di Avvio di variante al PS) con approfondimenti tematici su ogni categoria di vincolo di all'elaborato 8 B del PIT/PPR (cap.3.4.1.1 e seguenti); le aree da sottoporre a copianificazione con inquadramento di coerenza con il PIT .

Tale documentazione di Avvio del procedimento oltre che essere trasmessa agli enti interessati e agli SCA è stata oggetto della conferenza di Copianificazione in data 30.3.2017.

La LRT 65/2014 consente di utilizzare il perimetro dell'art.224 al caso in questione quando si proceda contestualmente al nuovo Piano Operativo, come chiarito e riconfermato dalla DGRT.n.327 del 03.04.2018 le cui conclusioni citano : *"Pertanto, laddove si renda necessario, per i comuni ricadenti nell'articolo 228, procedere, **contestualmente all'adozione/approvazione del nuovo piano operativo**, all'adozione/approvazione di varianti puntuali al piano strutturale vigente che si trovino in rapporto strumentale con quest'ultimo, tali varianti non incorrono nelle limitazioni temporali di cui all'articolo 228, in quanto trattasi di varianti funzionali alla coerenza tra i due strumenti di pianificazione ed al miglioramento dell'attuabilità delle previsioni contenute nel medesimo piano operativo."*

L'approfondimento richiesto è stato comunque condotto in sede di predisposizione di PO in via cautelativa in quanto in conformità comunque con le disposizioni del PIT/PPR, in tutte le aree ricomprese tra l'edificato esistente (ipotetico perimetro art.4 LRT 65/2014) e il perimetro art.224, non sono state previste aree di trasformazione ma sono state individuate opportune destinazioni quali "ambiti rurali urbani" o "ambiti di margine" o "area boscata", nelle quali l'attività edificatoria è limitata o , in alcuni casi inibita.

Tale scelta dell'Amministrazione è stata ancora più opportuna in vista del prossimo avvio del procedimento del nuovo Piano Strutturale da effettuare entro Novembre 2019 .

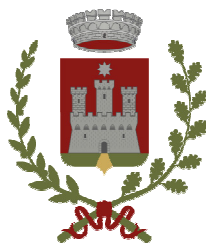
Sintesi:

Art.5 –Territorio rurale e territorio urbanizzato,Ambiti territoriali

www.comune.roccastrada.gr.it
info@comune.roccastrada.gr.it
comune.roccastrada@postacert.toscana.it

Corso Roma, 8
58036 Roccastrada (GR)
Tel. 0564/561111 - Fax 0564/561205

P.I./C.F. 00117110536



comune di
ROCCASTRADA
PROVINCIA DI GROSSETO

Parte del territorio di Roccastrada appartiene ai T.E.R.A. (Si.M.T. "R1" e U.M.T. "R4" del P.T.C. 2010) a cui occorre riferirsi, mentre la restante porzione (U.M.T. "PI3.1", "Cp1", "R5", "R6.1") che attualmente non ha definizione nel PTC in quanto rinviata ai Comuni, occorre sia articolata tenendo conto delle indicazioni del PTC medesimo (Scheda 10B).

Esito: Il contributo è accolto con modifica all'art.5 della Disciplina.
Anche la restante parte del territorio viene ricompresa nell'articolazione T.E.R.A. Territori ad Elevato Rischio di Abbandono in quanto è caratterizzata da aree a prevalente funzione agricola, per la maggior parte collinari e pedecollinari, con processi di abbandono e spopolamento delle frazioni ed impellenti necessità di recupero del patrimonio edilizio e/o degli assetti territoriali e con presenza di criticità in materia di assetti geologici (geomorfologia su Roccastrada e Roccatederghi) e idrogeologici sulla piana verso Grosseto.

Sintesi:

Art. 14 - "Disciplina di tutela dell'integrità fisica del territorio – contenuti e finalità"

- In considerazione dell'imminente entrata in vigore delle recenti disposizioni L.R.T. del 24 luglio 2018, n. 41 e della contestuale abrogazione della Lrtn.21/2012, al fine di una attualizzazione della norma con la disciplina regionale, si suggerisce di aggiornare i riferimenti normativi contenuti nell'articolo in argomento e di valutare, sentita la competente struttura regionale del Genio Civile, un eventuale adeguamento delle elaborazioni delle mappe di pericolosità.

Esito: Il contributo viene accolto.
Nell'ambito del procedimento di Deposito indagini geologiche di supporto ai piani ai sensi del Reg.53/R sono state inoltrate le integrazioni che prendono in considerazione le normative richiamate in tema rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua.

Sintesi:

Art. 14.7.2 - Disposizioni per le aree classificate ad elevata vulnerabilità degli acquiferi.

Le disposizioni contenute nell'articolo non assumono piena corrispondenza con i criteri di tutela riportati al paragrafo 7.2 "Tutela della risorsa idrica" della Relazione Tecnica – elaborato G.0, quest'ultimi ritenuti coerenti ed in recepimento delle norme del vigente PTC (scheda 3B).

Si rileva infatti che alcuni criteri di tutela dell'art. 14.7.2 consentono alcune tipologie di attività condizionando le modalità di realizzazione degli interventi, mentre nel suddetto paragrafo 7.2 gli stessi criteri sono strutturati come indicazioni di divieto (quali ad esempio ciò che riguarda la realizzazione di oleodotti, alcuni tipi di impianti di stoccaggio di rifiuti).

Per una omogeneizzazione degli elaborati, quindi al fine di ottenere una coerenza con i contenuti del paragrafo 7.2 della Relazione Tecnica – elaborato G.0 e con le norme del PTC sopra menzionate, pare opportuno che il Comuni illustri le motivazioni che hanno supportato l' scelta fatte in sede di costruzione della norma di tutela della risorsa idrica.

Esito: Il contributo viene accolto modificando l'art.14 della Disciplina di PS.

Sintesi:

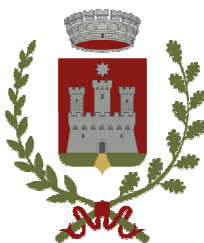
Art. 16 - A - Ambito territoriale della Collina Boscata

La norma è stata rivisitata e tra le modifiche apportate sono state eliminate le A.R.P.A. presenti nell'ambito territoriale interessato (probabilmente da riferire alle Aree di Rilevante Pregio Ambientale di cui al precedente P.T.C. 1999).

Si ricorda che il vigente P.T.C. 2010, nell'articolare il territorio provinciale, ha compreso tra le Emergenze morfo-ambientali gli Ambiti a Tutela Specifica che nella loro articolazione comprendono a loro volta gli Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A.) in relazione a 3 categorie di sensibilità ("G" geomorfologia, "I" idrogeologica e "V" vegetazionale). Il tutto secondo quanto indicato all'art.19 c.5 e 6 e relativa Scheda 7C, che contiene indirizzi per la disciplina di tali ambiti. Si fa presente che nel territorio del Comune di Roccastrada sono presenti i seguenti Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico, come individuati dal P.T.C. 2010: "IGV7 Valle del Farmulla", "V9 Monte Alto", "G8 Poggio di Sassoforte", "IGV10 Valle del Farma", "GV19 Poggi di Monteleoni".

In considerazione di quanto sopra, si ritiene opportuno che nel declinare l'articolazione territoriale dei vari ambiti, si tenga conto dei suddetti contenuti del P.T.C. attualmente vigente.

Esito: Il contributo viene accolto integrando cartografia (Tav.ST1) e disciplina (l'art.15.4) e anche le carte di P.O. (Si evidenzia che la maggior parte del territorio ricadente nelle Aree di Rilevante Pregio Ambientale P.T.C. 2010 è ricompresa nelle "aree ad elevato grado di naturalità" di cui all'art.15.4 di PS, corrispondenti ai Siti Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC), su cui il PS prescrive già adeguati livelli di tutela rispetto alle caratteristiche naturali prevalenti).



comune di
ROCCASTRADA
PROVINCIA DI GROSSETO

In accoglimento del contributo si provvede ad ingrandire tali "aree ad elevato grado di naturalità" anche alle parti delle ARPA non ricomprese, al fine di raggiungere coerenze ottimali con lo strumento sovraordinato del PTCP 2010 vigente, ancorché non adeguato con il PIT/PPR e LRT65/2014.

CONTRIBUTO Provincia di Grosseto Contributo art.19 della L.R.T. n.65/2014 e dell'art.25 della L.R.T. n.10/2010, prot . 14210 del 05.09.2018

Provincia di Grosseto
Area Pianificazione e Gestione del Territorio

PIANO OPERATIVO

Disciplina Piano Operativo

Sintesi:

Art.5 – Aree di Protezione Civile

- Si ritiene utile specificare la localizzazione delle Aree di Protezione Civile. In mancanza di Piano Comunale, far riferimento al Provinciale

Esito: Il contributo è parzialmente accolto.
Il Comune di Roccastrada è dotato di un Piano di protezione civile approvato con DGM n.4 del 24 Gennaio 2019.
Si procede pertanto a modificare l'articolo 5 delle NTA facendo esplicito riferimento allo stesso.

Sintesi:

Art.6 –Individuazione delle destinazioni d'uso e disciplina delle funzioni

- Si propone di specificare eventuali disposizioni riguardo al cambio di destinazione d'uso tra le diverse funzioni consentite tra le sotto categorie della funzione residenziale

Esito: Il contributo non è accolto.
Le destinazioni previste al comma 6 sono coerenti con quanto disciplinato per i tessuti corrispondenti

Sintesi:

Art. 21 - Ristrutturazione urbanistica

- Si propone di specificare che gli interventi di Ristrutturazione urbanistica sono soggetti al parere di conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 64, comma 8 della LR 65/2014. Si chiede inoltre di verificare la coerenza con art. 79 comma 2, lettera i bis e art. 107 della LR 65/2014.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso i commi 2, 3 e 4 dell'art.21

Sintesi:

Art. 22 - Territorio urbanizzato.

- Si ritiene utile un approfondimento sulla individuazione del territorio urbanizzato secondo la procedura ordinaria, di cui all'art.4 della L.R.T. n.65/2014, anziché secondo le disposizioni transitorie.

Esito: Si richiama quanto controdedito in riferimento all'Art.5 –Territorio rurale e territorio urbanizzato, Ambiti territoriali alla Variante al PS

Sintesi:

Art. 23 - Dimensionamento

- Si chiede che nelle tabelle del dimensionamento siano specificati i prelievi relativamente a quanto previsto dal PS

Esito: Il contributo viene accolto integrando le tabelle del dimensionamento allegate alle NTA

Sintesi:

Art. 29 - Aggregati rurali in ambito urbano - "TR10"

- Si segnala un refuso relativamente al riferimento alla Parte III delle NTA. Si chiede inoltre di prevedere una disciplina specifica che salvaguardi la connotazione rurale dei Tessuti TR10

Esito: Il contributo viene accolto relativamente alla correzione del refuso. Relativamente alla richiesta di una disciplina specifica che salvaguardi la connotazione rurale dei Tessuti TR10 si sottolinea che tali tessuti sono disciplinati secondo quanto prescritto per il territorio rurale, pertanto, in tal senso, sono salvaguardati dalla normativa stessa.

Sintesi:

Art. 38 - Aree ed attrezzature per servizi pubblici e/o di interesse comune (aree standard)

- Si segnala un refuso relativamente al riferimento alla Parte I delle NTA.

Esito: Il contributo viene accolto relativamente alla correzione del refuso.

Sintesi:

Art. 43 - Parco tecnologico e archeologico delle colline metallifere grossetane

- Si propone di aggiungere tra i beni caratterizzanti il parco i geositi di cui alla tavola ST2 del PS

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma

Sintesi:

Art. 50 - Reti e infrastrutture tecnologiche

- Si propone di integrare l'articolo secondo le prescrizioni dell'art. 31 comma 5 e 9 delle NTA del PTC:

Esito: Il contributo viene parzialmente accolto integrando l'articolo con le prescrizioni del PTCP. In riferimento alla richiesta di individuare aree non idonee all'installazione di reti e infrastrutture tecnologiche, si sottolinea che la loro realizzazione è demandata ai relativi enti competenti, o ai soggetti gestori previa autorizzazione degli enti competenti, secondo la normativa vigente in materia di settore nonché in materia di governo del territorio salvaguardando la protezione dell'ambiente e la tutela del paesaggio, secondo specifiche regole e condizioni a tutela del benessere dei cittadini o a salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici

Sintesi:

Art. 54 - Oliveto o vigneto di valore paesaggistico

- Si segnala un refuso relativamente al riferimento alla Parte III delle NTA.

Esito: Il contributo viene accolto relativamente alla correzione del refuso.

Sintesi:

Art. 58 - Ambiti di margine

Si chiede di specificare cosa si intende per attività correlate all'agricoltura e introdurre indirizzi relativi all'orticoltura amatoriale

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso il comma 2 dell'art. 58.

Sintesi:

Art. 59 - Ambiti rurali urbani

- Si segnala un refuso relativamente al riferimento alla Parte III delle NTA.

Esito: Il contributo viene accolto relativamente alla correzione del refuso.

Sintesi:

Art. 62 - Ambiti di trasformazione in territorio non urbanizzato

- Si segnala la necessità di introdurre ulteriori specifiche riguardo all'intervento in località Bono Staiale.

Esito: Si prende atto di quanto prescritto in merito in seguito alla conferenza di Copianificazione e si sottolinea comunque che non si tratta di una ex azienda agricola.

Sintesi:

Art. 63 - Interventi puntuali di riqualificazione di spazi pubblici o di uso pubblico

- Si segnala che l'intervento di riqualificazione e valorizzazione del Parco Turistico "La Vena" (Roccatederighi) era stato portato in conferenza di Copianificazione e pertanto era necessario tener conto delle specifiche che erano state date, in particolare in riferimento alla coerenza col PTCP e alle azioni per mantenere l'integrità dell'area boscata.

Esito: Il contributo viene accolto. Si prende atto di quanto prescritto in merito in seguito alla conferenza di Copianificazione e modifica in tal senso l'articolo di norma.

Sintesi:

Art. 68 - Invarianti strutturali e tutela del territorio rurale

- Si richiede una normativa specifica per ogni tipologia di Geosito presente nel territorio comunale.

Esito: Il contributo viene accolto modificando l'art.68

Sintesi:

Art. 64 - Il territorio rurale e le sue articolazioni

- Si chiede di implementare l'articolo in riferimento al divieto di realizzazione di depositi di materiali vari.
Al comma 13 si chiede inoltre di modificare la dicitura "attività connesse all'agricoltura" con "attività integrative".
Al comma 14 si chiede di specificare che si agisce in coerenza sia con gli indirizzi della Scheda 10F del P.T.C., inerenti complessivamente lo sviluppo turistico nel territorio rurale che, relativamente all'attività di vivaismo, i contenuti della Legge regionale 23 luglio 2012, n. 41 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano", nonché quelli del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 maggio 2014, n. 25/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 luglio 2012, n. 41 (Disposizioni per il sostegno dell'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano)".

Esito: Il contributo viene accolto relativamente alla richiesta di implementare l'articolo in riferimento al divieto di realizzazione di depositi di materiali vari modificando in tal senso l'articolo di norma.
In riferimento alla modifica del comma 13, il contributo viene accolto.
In riferimento alla modifica del comma 14, il contributo viene parzialmente accolto

Art. 65 - Nuclei rurali

- Si segnala un refuso al comma 1 in riferimento al comma 2 dell'art. 64 della LR 65/2014 (è il comma 1). Si richiede inoltre di specificare le destinazioni d'uso ammesse e gli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento dei nuclei rurali.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma.

Art. 71 - Patrimonio edilizio esistente di valore storico testimoniale

- Si chiede di specificare che in ogni casa ogni intervento deve avvenire nel rispetto di quanto prescritto dal comma 6 della Scheda 9A del PTCP.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma.

Art. 72 - Installazione di manufatti aziendali temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale.

- In riferimento all'art. 23 comma 10 delle NTA del PTCP è necessario " *prevedere criteri insediativi e modalità di aggregazione appositamente specificati in coerenza con il precedente c. 9 del presente articolo; inoltre, se previsti da aziende agricole prive di un nucleo poderale esistente, essere compresi nelle aree riservate dal P.S. alle colture ortoflorovivaistiche specializzate.*"

Esito: Il contributo viene parzialmente accolto modificando in tal senso l'articolo di norma.

Art. 73 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale.

- Si chiede di non consentire la ristrutturazione urbanistica tra gli interventi in quanto non consentita dall'art. 71 della LR 65/2014 cui si riferisce l'articolo stesso (essendo necessario il PA). Si richiede inoltre di specificare che la dimensione dell'unità minima aziendale deve essere di 3 h, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 23 comma 4 del PTCP.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma.

Art. 75 - Interventi di nuova edificazione mediante programma aziendale.

- Si chiede di inserire i criteri previsti dall'art. 23 comma 9 del PTCP:

- nel caso il riuso di edifici esistenti comporti il trasferimento delle volumetrie in altro sito, tali volumetrie saranno ricostruite in corrispondenza di nuclei poderali esistenti;
 - adottare tipi edilizi e materiali conformi alle caratteristiche e alle tradizioni costruttive dell'intorno e del più ampio contesto ambientale; in caso di progetti con caratteristiche formali significative e/o utilizzo di tecnologie innovative, l'applicazione dei suddetti criteri sarà rapportata alla specialità dell'intervento in relazione all'ambito interessato;
 - riferire i frazionamenti parziali di proprietà a modalità di suddivisione dei fondi che consentano di realizzare future nuove edificazioni in aggregato alle preesistenti e/o in coerenza con la maglia poderale preesistente.
- Si chiede inoltre di modificare i commi 2 e 5 aggiungendo che in assenza di preesistenze edilizie sia garantito comunque il rispetto della maglia territoriale e poderale e delle tradizioni insediative tradizionalmente consolidate, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 23, comma 9 delle NTA del PTCP.
 - Aggiungere inoltre che, in coerenza con quanto prescritto dall'art.23, c.11 delle Norme del P.T.C., qualora vengano realizzate nuove abitazioni agricole (sia di nuova costruzione, sia mediante riuso di annessi agricoli), la superficie minima aziendale dovrà essere equiparata alla superficie aziendale prevalente dell'area di riferimento, comunque nel rispetto di quanto previsto al comma 4, primo alinea dello stesso art.23.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma.

Art. 76 - Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del PAPMAA

- Si richiede di specificare che la dimensione dell'unità minima aziendale deve essere di 3 h, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 23 comma 4 del PTCP.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma.

Art. 79 - Superfici fondiarie minime

- Si chiede di aggiornare il comma 1 con le dimensioni previste dal PTCP. Si richiede inoltre di integrare la norma inserendo i rapporti tra superfici fondiarie ed edifici utilizzati per l'attività agricola, in coerenza con quanto previsto dal comma 5 della scheda 9A del PTCP.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma.

Art. 82 - Manufatti per l'attività agricola amatoriale

- Si richiede di specificare che la dimensione dell'unità minima aziendale deve essere di 3 h, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 23 comma 4 del PTCP. Si richiede inoltre di integrare i commi 4 e 5 con ulteriori criteri insediativi in coerenza con quanto previsto dall'art. 23 comma 9 delle NTA del PTCP.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma.

Art. 84 - Manufatti per il ricovero di cavalli, bovini, suini e ovicaprini

- Si richiede di specificare che la dimensione dell'unità minima aziendale deve essere di 3 h, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 23 comma 4 del PTCP. Si richiede inoltre di integrare la norma con ulteriori criteri insediativi in coerenza con quanto previsto dall'art. 23 comma 9 delle NTA del PTCP.

Si chiede di prevedere un articolo specifico per i capanni di caccia.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma relativamente al primo punto. In riferimento alla richiesta di prevedere un articolo specifico per i capanni di caccia, si modifica l'art. 84 introducendo un apposito comma.

Art. 85 - Area a servizio di custodia animali di Pian del Bichi

- Si osserva che non sono state recepite alcune delle indicazioni date in conferenza di Pianificazione, in particolare, al fine della coerenza con la conferenza e con i criteri e gli indirizzi del P.T.C., si ritiene necessario integrare con quanto segue:
 - le nuove volumetrie dovranno essere disposte in aggregazione agli edifici aziendali esistenti;
 - dovranno essere contenute nuove opere infrastrutturali quali la realizzazione di piazzali, parcheggi, nuova viabilità ecc.;
 - l'alloggio del custode dovrà essere ricompreso nella destinazione prevalente ovvero non residenziale;
 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola perseguire la migliore integrazione paesaggistica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;
- Inoltre, si ricorda che il c.8 dell'art.23 delle Norme del P.T.C. prevede che gli interventi di nuova edificazione per attività integrativa a quella agricola (a differenza del riuso ammesso per chiunque) sono realizzabili solo da parte dell'imprenditore agricolo con superfici aziendali uguali o superiori agli indici di cui all'art.23, c.11 delle Norme dl P.T.C..

Esito: Le indicazioni relative al presente articolo non corrispondono a quanto prescritto dallo stesso. L'articolo né sono previste riguarda infatti specifiche disposizioni per l'uso e/o la trasformazione di immobili ed aree destinate a servizio di custodia animali in ampliamento ad una struttura già esistente ed utilizzata a tal fine. Non sono infatti presenti edifici aziendali, non è prevista la realizzazione né di piazzali, parcheggi o nuova viabilità, né alloggio per il custode

Art. 87 - Piscine ed altre opere autonome a corredo degli edifici

- Tra le prescrizioni di carattere generale si osserva di aggiungere di ubicare le strutture a corredo degli edifici nelle pertinenze

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma

Art. 89 - Interventi sul patrimonio edilizio che comportano il mutamento della destinazione d'uso agricola.

- Si richiede di aggiungere le seguenti prescrizioni del PTCP:
 - “Qualora la possibilità di modificare la destinazione d'uso agricola degli edifici sia condizionata alla sistemazione ambientale delle aree di pertinenza – ai sensi dell'art. 45, c. 2 della L.R. 1/05 –, la realizzazione degli interventi seguirà i criteri riportati nella Scheda 9. Di regola la superficie dell'area di pertinenza da sottoporre a sistemazione ambientale sarà almeno pari o superiore a quella necessaria per la costruzione di nuove abitazioni rurali ai sensi del precedente c. 11. Nei T.E.R.A. (Territori a Elevato Rischio di Abbandono di cui alla Tavola 4) detta superficie è ridotta della metà. In difetto di tale pertinenza si applicano le disposizioni dell'art.45, cc. 2 e 3 della L.R. 1/2005.”*
 - “contenere la realizzazione di nuove unità abitative, (...), derivanti dal recupero, previa modifica della destinazione d'uso agricola, delle strutture prefabbricate non più utilizzate dall'azienda agricola, secondo il dimensionamento definito dal P.S.”*
 - “consentire il riuso di edifici esistenti per attività integrative economiche (purché coerenti con il contesto rurale e le caratteristiche storico-culturali e tradizionali dei luoghi), secondo il dimensionamento definito dal P.S.”.*
- Inoltre tenere in considerazione i seguenti indirizzi della Scheda 10F del P.T.C.:
- Nel territorio rurale:*
- si eviterà la realizzazione di strutture extralberghiere con caratteristiche di civile abitazione privilegiando le strutture di tipo alberghiero;
- Nel caso più specifico del turismo rurale, oltre a quanto previsto dall'art. 23, delle i Norme e dei contenuti del Pl.T. in merito alle direttive e prescrizioni per il patrimonio collinare, si provvederà a:*
- delineare lo sviluppo del settore articolandolo in relazione a tre distinte modalità: poli del turismo rurale, alberghi di campagna e ricettività diffusa;
 - considerare, per i poli del turismo rurale, le localizzazioni proposte dal presente P.T.C. nella Tavola 4 – Insediamenti e infrastrutture, all'occorrenza integrandole con ulteriori siti in corrispondenza di complessi storico-documentali o altre opportunità di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale;

- (...)

- assicurare la realizzazione di strutture alberghiere solo a integrazione dell'attività agricola, riferita a precisi impegni di mantenimento dell'azienda e del paesaggio rurale; (...)

Esito: In relazione ai T.E.R.A., si rimanda a quanto controdedotto in riferimento all'art. 5 del Piano Strutturale.

In riferimento alle prescrizioni di carattere generale, anche in riferimento alla necessità di recepimento delle direttive del PTCP, si specifica invece che le stesse sono contenute nell'articolo 64 delle NTA.

Sintesi:

Titolo I – Tutela dell'integrità fisica del territorio – articoli 90, 94 e 98

Con Legge della Regione Toscana del 24 luglio 2018, n. 41 sono state approvate le “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua” in relazione alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. In considerazione della ravvicinata entrata in vigore di tali disposizioni e della contestuale abrogazione della Lrt n.21/2012, si suggerisce di aggiornare i riferimenti normativi contenuti nell'articolo in argomento e di valutare, sentita la competente struttura regionale del Genio Civile, un eventuale adeguamento delle elaborazioni delle valutazioni e delle mappe di fattibilità.

Esito: Il contributo è accolto con l'integrazione documentale delle indagini nell'ambito del procedimento del Deposito ai sensi del 53/R. La normativa di Piano verrà aggiornata in tal senso dato che è stata adottata il 18.6.2018 ante entrata in vigore Legge della Regione Toscana del 24 luglio 2018, n. 41.

Sintesi:

Art. 100. Attività estrattive

In base ai contenuti dell'articolo in argomento, il P.O. recepisce solo in parte i contenuti del vigente P.A.E.R.P., approvato con DCP 49 del 27.10.2009, individuando nel territorio comunale le aree estrattive del Bacino del Gesso e di Poggio alle Miniere, peraltro modificandone i perimetri rispetto alle prescrizioni localizzative definite nel vigente Piano Provinciale.

A tal proposito si evidenzia che l'adeguamento dell'Atto di Governo comunale debba essere effettuato in conformità e secondo i contenuti indicati all'articolo 2 – “Disciplina generale per la pianificazione delle attività estrattive” delle NTA del PAERP, approvato con DCP 49 del 27.10.2009. Pertanto l'individuazione planimetrica delle aree di cava, deve riferirsi a tutte le prescrizioni localizzative (quindi anche alle aree di Piloni, di Costa Ombrosa 1 e 2) e la relativa disciplina comunale deve svilupparsi in coerenza con i contenuti dell'art. 2 stesso.

Oltre a quanto sopra indicato si evidenzia che le modifiche del perimetro delle aree di cava rispetto alle “prescrizioni localizzative” del PAERP, come proposte nel P.O. per le loc. di Bacino del Gesso (Ae.1) e di loc. Poggio alle Miniere (Ae.2), devono essere definite e motivate sulla scorta dei contenuti dell'allegato 1, Elaborato 2, Parte II, Cap.1, paragrafo 1.3 del vigente PRAER (discostamenti del perimetro della prescrizione localizzativa nella misura massima del 10%).

Comma 3. Aree estrattive Bacino del Gesso - Ae.1

Da chiarire, e se del caso verificare la distinzione dei fabbricati con destinazione “D*” all'interno dell'area estrattiva.

Inoltre, si segnala l'errato riferimento all'art.86.

Esito: Il contributo parzialmente accolto in quanto il Piano Operativo ha valutato che le prescrizioni localizzative attuabili nel quadro strategico quinquennale sostenibili siano solo quelle individuate nell'art.100 di PO Bacino del Gesso (Ae.1) e di loc. Poggio alle Miniere (Ae.2). I perimetri sono stati modificati entro il 10 % consentito da Piano Provinciale vigente in quanto sono stati verificati rispetto alla realtà dei luoghi ed alla sussistenza della risorsa ed ai progetti industriali che comunque dovranno essere verificati e autorizzati con le procedure imposte dalla legge vigente in materia. L'individuazione planimetrica delle aree di cava di tutte le prescrizioni localizzative del PAERP è già stata fatta nell'elaborato di PO adottato il 18.6.2019 Rel_ALL 3_giac PAERP_04 06_2018 . Sul riferimento all'art.86 verrà corretto.

Schede normative e di indirizzo progettuale relative alle aree di riqualificazione urbana – Ambiti di Trasformazione (Aree AT).

AT2 - Diaccialone

Si chiede di implementare la scheda con una descrizione e una apposita normativa in riferimento agli orti urbani

Esito: Il contributo non viene accolto in quanto si demanda tale specifica al progetto di opera pubblica

AT5 – Via Toscana

Si chiede di specificare il quantitativo di residenza rispetto a quello delle attività indicate come compatibili con la residenza quali esercizio di vicinato, artigianato di servizio, direzionale

Esito: Il contributo viene parzialmente accolto riducendo l'area AT5 sia dal punto di vista del quantitativo realizzabile che della sua estensione

AT9 – Il Ciliegio

Si chiede di definire nella scheda il criterio di integrazione e ricucitura rispetto al tessuto insediativo esistente

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso la scheda progettuale

Sintesi:

Tavola 4 Roccatederighi

previsione n.30 – vp 9 (Parco della Vena):

Oltre a quanto sopra segnalato in riferimento all'art.63, si fa presente che il settore nord-orientale della previsione è interessato, quota parte, dall'area di rispetto di una sorgente di captazione acqua destinata a consumo umano e acquedottistico; pertanto si suggerisce di implementare i contenuti prescrittivi della scheda di fattibilità geologica mediante indirizzi progettuali finalizzati alla tutela della risorsa idrica in coerenza con i contenuti dell'Art. 97 "Disciplina delle aree di tutela delle acque destinate a consumo umano".

Sempre per la stessa previsione si rileva una inesattezza di classificazione in quanto all'intervento è attribuita la classe F3 idraulica (vedi tavola di fattibilità e schede di fattibilità) mentre dall'analisi delle indagini geologiche l'attribuzione corretta potrebbe risultare la classe F3 geomorfologica.

Esito: Il contributo viene parzialmente accolto modificando in tal senso gli elaborati

CONTRIBUTO REGIONE
TOSCANA Contributo ai sensi dell'art.53 della L.R.T. 65/2014 prot. 15673 del 01.10.2018

Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
Settore Pianificazione del Territorio

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Sintesi:

Si richiedono chiarimenti sulla tipologia di Variante al Piano Strutturale.

Esito: Il contributo è accolto: in data 26 Febbraio 2019 Ns. Prot.2992 sono stati inviati i chiarimenti richiesti, contestualmente sono stati inviati anche alla Soprintendenza di cui al prot.2999.

Sintesi:

Disciplina

Art. 2 – Elaborati del Piano Strutturale

La norma elenca gli elaborati del PS dicendo che “...*Oltre ai documenti approvati all'avvio del procedimento, il P.S. è costituito dai seguenti elaborati...*”. Si richiedono chiarimenti in merito a cosa sia stato “approvato” in avvio.

Esito: Il contributo viene accolto chiarendo che una sintesi dei contenuti approvati in avvio con DCC44/2016 è esplicitata nella Relazione Urbanistica di accompagnamento alla Variante al Piano Strutturale, in cui si indica il link <http://www.roccastradagovernodelterritorio.it/ALLEGATIavvioPO.rar> per la consultazione complessiva dell'avvio e si riepilogano sommariamente i contenuti dell'avvio (al cap.3.1 “Integrazione quadro conoscitivo” sui temi Patrimonio territoriale, Schedatura PEE, ricognizione perimetro territorio urbanizzato ai sensi art.224 e 228, partecipazione PR2 e Strategie 2016; al cap.4.2 “Previsioni da assoggettare a Copianificazione”; ..) Inoltre la delibera DCC44/2016 completa di tutta la documentazione è stata resa disponibile sul sito istituzionale al link <http://www.comune.roccastrada.gr.it/il-comune/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/nuovo-piano-operativo-e-contestuale-variante-al-piano-strutturale/avvio> e inviata a tutti gli Enti e soggetti interessati in materia ambientale con Ns.prot. 16667 del 16 Dicembre 2016.

Sintesi:

Art. 3 – Attuazione del Piano Strutturale

Con riferimento al quinto capoverso, si ritiene che l'aggiornamento della localizzazione del P.A.E.R.P., o di altri atti di governo del territorio sovraordinati relativi alle cave, debba comunque tener conto dei contenuti e della procedura di cui all'art. 21 della L.R. 65/2014.

Esito: Il contributo viene accolto modificando l'art.3 NTA di PS.

Sintesi:

Dimensionamento

- Con la variante vengono inserite nella nuova Disciplina le tabelle del dimensionamento del PS, mentre nella disciplina relativa al “PS vigente” viene riportata esclusivamente la Tabella del dimensionamento residenziale espresso in numero di alloggi che peraltro non appare modificata. Si richiede di chiarire se la variante confermi il dimensionamento del PS vigente o se preveda delle modifiche.

- Considerando inoltre che il PS è stato approvato nel 2000, si richiede di fornire una relazione nella quale siano esplicitati, per ogni funzione (anche non residenziale) e per ogni UTOE, le dimensioni massime sostenibili definite nel PS vigente, quanto sia stato attuato ad oggi, con il primo RU e con le successive varianti, ed il saldo residuo.

Questo anche al fine di determinare con la Variante al PS, quanto del dimensionamento derivi dal PS vigenti e quanto sia stato eventualmente inserito con la variante stessa.

- Si richiede inoltre di fornire chiarimenti in merito ai parametri utilizzati per trasformare il dimensionamento in alloggi del residenziale in SUL.

Esito: Il contributo viene accolto integrando la relazione urbanistica di PS al cap.2.3 Stato di attuazione della pianificazione .
- Nella Disciplina relativa al “PS vigente” viene riportata l'unica tabella che riporta il PS vigente in base ai quantitativi dell'ultima Variante al PS e al RU 2009: tale tabella con l'adozione della Variante al PS viene



modificata e sostituita come da tabelle pag.71 e 72 della Disciplina di PS. Pertanto la Variante prevede modifiche puntuali al dimensionamento al fine di dare attuazione alle previsioni del Nuovo Piano Operativo di contestuale adozione.

- All'interno della Relazione al cap.2.3 Stato di attuazione della pianificazione alla pag.9 sono stati indicati i quantitativi in SUL=SE non attuati anche non residenziali che ritornano in disponibilità di PS.

Si provvede ad aggiungere in relazione una tabella riepilogativa con le indicazioni mancanti in relazione alle UTOE del RU 2009 ed il saldo residuo anche per le destinazioni non residenziali in termini di SUL=SE.

Si ritiene importante evidenziare che non è operazione immediata cercare di valutare con medesimi indicatori, definiti dalla normativa vigente, gli stati di attuazione di strumenti di pianificazione comunale intercorsi in quasi un ventennio e redatti secondo le tre riforme regionali in materia di governo del territorio (PS 2000 e RU 2002 redatti ai sensi della legge regionale n.5/95, Varianti al PS e RU redatte in conformità alla legge regionale n.1/2005 e Variante al PS e PO adottati nel 2018 ai sensi della legge regionale n.65/2014).

Comunque come desumibile dal tentativo di riportare in tabelle tali indicatori, il Regolamento Urbanistico ha messo in campo quasi tutte le previsioni contenute nel piano strutturale anche secondo una prassi che derivava dalle prime applicazioni della legge regionale n.5/95, con la conseguenza che molte delle trasformazioni non sono state attuate e che quindi ritornano nella dotazione complessiva del piano strutturale.

In base ai quantitativi dell'ultima Variante al PS e al RU 2009, il dimensionamento vigente era formulato per ogni scheda progetto oltre che in alloggi anche in SNP massima ammissibile (superficie netta di pavimento), essendo subentrato successivamente il parametro dimensionale per i piani in SUL. Pertanto al fine di rendicontare sullo stato di attuazione della pianificazione vigente con linguaggio coerente e confrontabile con quello su cui dimensionare ai sensi del Reg.32/R2017 in SUL e ai sensi del Reg.39/R2018 in SE, si è ritenuto di procedere tramite fattori di conversione convenzionale secondo l'equivalenza $SUL=SE = (SNP+SNP15\%)$. Trattandosi di nuova edificazione edilizia in generale in cemento armato e tamponature, l'incidenza tra netto e lordo non supera mai il 15%.

PIANO OPERATIVO

Sintesi:

Relazione illustrativa

- Si rileva che al punto 1.3 della Relazione illustrativa si riporta che la scelta per il nuovo plesso scolastico di Ribolla è lo stesso sedime di quella esistente.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso la relazione, trattandosi di mero refuso.

- Si segnala che al punto 2 "Dimensionamento del Piano Operativo" è necessario individuare anche i quantitativi prelevati da PS

Esito: Il contributo viene accolto integrando la relazione urbanistica di PO

- Si segnala che nel dettaglio del dimensionamento dell'UTOE Pianura Coltivata, territorio urbanizzato di Ribolla non è stato conteggiato il CP di Casette Papi

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso la relazione, trattandosi di mero refuso.

Si segnala un refuso al punto 1.3 della Relazione: il regolamento è il 63/R, non il 61/R.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso la relazione, trattandosi di mero refuso.

Sintesi:

Norme Tecniche di Attuazione

- Art. 5 – Aree di Protezione Civile: Si richiede all'Amministrazione l'adempimento riguardo all'elaborazione del proprio piano comunale di protezione civile.

Esito: Il contributo viene accolto integrando l'articolo 5 delle NTA con riferimento al Piano Comunale di protezione Civile.

- Art. 21 – Ristrutturazione Urbanistica: Si richiede di chiarire in relazione l'articolo della ristrutturazione urbanistica relativamente alla necessità di Piano Attuativo

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'art. 21, anche in coerenza con quanto osservato dalla Provincia

Art. 23 – Dimensionamento

– comma 5: Si evidenziano perplessità relativamente al non aver definito univocamente la funzione per il Lotto di completamento CP_TPSL ai fini di una valutazione ambientale della sua sostenibilità. Si richiede inoltre che all'ultimo capoverso del comma 5 sia meglio chiarito che l'effettiva dimensione della superficie fondiaria e il calcolo del Rapporto di copertura ad essa applicato prevalgano sull'indicazione dimensionale solo nel caso risultino inferiori a quanto espresso nel dimensionamento del PO.

Esito: Il contributo viene accolto modificando la norma per quanto riguarda il refuso relativo all'indicazione dimensionale. In relazione alla specificazione delle diverse funzioni consentite si ritiene opportuno mantenere la flessibilità proposta, trattandosi comunque di funzioni ugualmente compatibili.

- comma 7: Analogamente a quanto espresso per il CP_TPSL, si richiede una specifica relativamente al dimensionamento di Bono Statale di cui al comma 7.

Esito: Il contributo viene accolto modificando la norma per quanto riguarda il refuso relativo all'indicazione dimensionale.

- Capo II Tessuti Urbani: Si richiede di specificare per i Tessuti urbani l'indicazione alle relative Zone territoriali omogenee di cui al DM 1444/68.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso gli articoli di norma.

Art. 32 – Tessuti produttivi specialistici a paiaattafome “TPSPa”: Si chiede di valutare la possibilità di non confermare l'intero quantitativo di nuova edificazione previsto per l'area produttiva del Madonnino, visto anche che la variante al PS prevede solo 15.000 mq di nuova previsione produttiva a fronte dei 142.640 confermati.

Esito: Il contributo viene respinto trattando di scelte politiche di area vasta legate all'intero comparto territoriale. Si rimanda in particolare a quanto espresso nell'osservazione dell'Unità Operativa 7 - **Servizio Governo del Territorio del Comune di Roccastrada**.

Art. 36 – Lotto di addizione e di completamento con funzione residenziale “CP3”: Si chiede di inserire specifici criteri tipo morfologici per il lotto CP3 a Montemassi essendo in ambito vincolato

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'art. 36

Art. 50 – Reti e infrastrutture tecnologiche: Si chiede di integrare l'articolo inserendo il riferimento agli allegati 1a “*Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse. Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e*

sul territorio" e 1b "Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici. Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" del PIT/PPR. Si indica inoltre un refuso nell'indicazione delle delibere di riferimento.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'art. 50

Art. 61 – Riqualificazione urbana – Ambiti di intervento: Si chiedono chiarimenti in merito alle tipologie d'intervento ammesse per gli ambiti disciplinati, specificando se tra essi si ricomprendono interventi di rigenerazione urbana e/o ristrutturazione urbanistica. In questi ultimi casi, si ritiene che l'individuazione di nuovi ambiti di recupero urbano debba comportare variante al PO.

Esito: Il contributo non viene accolto in quanto l'art. 61 non comprende gli interventi di cui agli art. 125-127 della LR65/2014.

Art. 100 – Attività estrattive: La norma disciplina le aree, individuate "...unicamente per assimilazione alla "Zone Territoriali Omogenee"..." in cartografia come "D*", nelle quali sono ammesse attività di prima e seconda lavorazione in loco.

Il PO ammette per due delle suddette aree, localizzate all'interno dell'area estrattiva "Bacino del Gesso", ampliamenti per una SUL di 15.000 mq.

Si ritiene necessario che la presenza delle suddette aree D* venga vincolata al periodo di sfruttamento della cava. Al punto 3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, la norma rimanda a quelli "...consentiti dall'Art. 86 delle presenti Norme...". Si evidenzia che l'art. 86 suddetto disciplina le recinzioni in territorio rurale.

Esito: Contributo parzialmente accolto. Il Piano Operativo non può non recepire la normativa sovraordinata statale e regionale in materia di cave laddove necessario.

Schede normative e di indirizzo progettuale relative alle aree di riqualificazione urbana – Ambiti di Trasformazione (Aree AT)

AT1 – Casette Papi: Si ritiene che l'area individuata per l'intervento, attualmente impegnata da una oliveta, sia sovradimensionata rispetto al contesto di riferimento, si ritiene necessario pertanto allinearsi al tessuto edificato esistente (TR7 e CP).

Esito: Il contributo viene respinto relativamente alla modifica del quantitativo consentito, trattandosi di scelte politiche di area vasta legate all'intero comparto territoriale, si accoglie altresì la richiesta di modificare la scheda introducendo l'indicazione relativa all'allineamento al tessuto edificato esistente.

AT5 – Via Toscana: L'area d'intervento, rispetto all'abitato, è di notevoli dimensioni e il numero di alloggi e la relativa SUL sembrano sovradimensionati rispetto alle necessità di Ribolla, anche in considerazione degli ulteriori interventi di nuova edificazione residenziale previsti nella frazione. Si ritiene pertanto necessario attestare l'area AT5 lungo la viabilità di via Toscana, in allineamento con le aree individuate come TR7 e AT6, salvaguardando l'impianto arboreo esistente.

Esito: Il contributo viene accolto riducendo sia dimensionalmente che territorialmente le dimensioni relative all'area della AT – Via Toscana.

AT8 – Via Salvo D'Acquisto: In considerazione dell'edificato esistente si ritiene necessario limitare le altezze degli edifici attestandosi su due piani fuori terra anziché tre.

Esito: Il contributo viene parzialmente accolto modificando l'altezza massima a due piano più seminterrato, trattandosi di lotto situato in area a forte pendenza.

AT9 – Il Ciliegio: Si ritiene necessario che la scheda norma recepisca l'indicazione della Conferenza di Copianificazione di attestare la nuova edificazione in prossimità dell'edificato esistente, valutando l'inserimento paesaggistico in funzione dello stretto rapporto di intervisibilità con il centro storico di Roccastrada ed in funzione delle relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali, seminativi e sistemazioni idrauliche a terrazzamenti e ciglionamenti.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso la scheda AT9 – Il Ciliegio

Cartografia del PO:

Si suggerisce di mettere accanto ad ogni voce della legenda della Tavola della disciplina il relativo articolo di norma.

Esito:	Il contributo viene accolto modificando in tal senso la cartografia di riferimento
ALLEGATO 1	Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Sintesi:

Si richiedono chiarimenti sulla tipologia di Variante al Piano Strutturale.

Esito:	Il contributo è accolto: in data 26 Febbraio 2019 Ns. Prot.2992 sono stati inviati i chiarimenti richiesti, contestualmente sono stati inviati anche alla Soprintendenza di cui al prot.2999.
---------------	---

Sintesi:

Obiettivi

Per gli Obiettivi di PS si richiede di inserire riferimenti alla salvaguardia del paesaggio all'interno:

- dell'obiettivo che costituisce lo Statuto dei luoghi "Regolamentazione delle attività estrattive sulla base di progetti di coltivazione e previsioni di ripristino ambientale, basate su interventi quali sbancamenti, opere di contenimento, regimazione delle acque, ripristino agro-forestale, ricoprimenti, rimboschimenti etc";
- degli obiettivi specifici per le Attività estrattive per le cave del Bacino del Gesso;

Esito:	Il contributo viene accolto modificando l'art.7 della Disciplina di PS sullo Statuto dei Luoghi. Per gli obiettivi specifici per le Attività estrattive per le cave del Bacino del Gesso il contributo viene accolto con la modifica della disciplina.
---------------	---

Sintesi:

Cartografia beni paesaggistici

Al fine di conferire maggiore chiarezza alla Tavola QC1 "Vincoli", si chiede: - per le aree tutelate per legge "I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" di esplicitare la denominazione delle aree vincolate (Riserva provinciale del Farma, riserva provinciale La Pietra e Riserva Statale di Belagaio)

- per gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 di inserire i riferimenti ai singoli decreti ministeriali.

Esito:	Il contributo viene accolto modificando la cartografia di PS Tavola QC1 "Vincoli"
---------------	---

Sintesi:

Beni Paesaggistici

Si chiedono chiarimenti in merito alle modalità di recepimento all'interno delle NTA delle disposizioni dell'Allegato 8B del PIT/PPR:

- per le aree tutelate per legge "I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" (Riserva provinciale del Farma, riserva provinciale La Pietra e Riserva Statale di Belagaio);
- per gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004.

Esito:	Il contributo viene accolto integrando l'art.15.7 della Disciplina di PS.
---------------	---

PIANO OPERATIVO

Sintesi:

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 36 – Lotto di addizione e di completamento con funzione residenziale "CP3": Si chiede di inserire specifici criteri tipo morfologici per il lotto CP3 a Montemassi essendo in ambito vincolato

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'art. 36

Art. 85. Area a servizio di custodia animali di Pian del Bichi: Si richiede di specificare nella norma le modalità di recepimento della Direttiva 2.2 della Disciplina d'Uso della Scheda d'ambito 16 : *"nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola perseguire la migliore integrazione paesaggistica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico"*.

Esito: Il contributo non viene accolto integrando in tal senso l'art.85

Schede normative e di indirizzo progettuale relative alle aree di riqualificazione urbana – Ambiti di Trasformazione (Aree AT)

AT9 – Il Ciliegio: Si ritiene necessario che la scheda norma recepisca le indicazioni della Conferenza di Copianificazione

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso la scheda AT9 – Il Ciliegio

**ALLEGATO 2 Regione Toscana Direzione "Ambiente ed Energia"
Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"**

Si rileva che contributi rivestono carattere generale e sono applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell'art. 17, 19 o 25 della L.R. n. 65 del 10/11/2014.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Sintesi:

COMPONENTE ATMOSFERA
COMPONENTE ENERGIA
COMPONENTE RUMORE
COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI
COMPONENTE RIFIUTI
COMPONENTE RISORSE IDRICHE

Esito: Il contributo viene parzialmente accolto integrando il Rapporto Ambientale di PS.

Sintesi:

PIANO OPERATIVO

Sintesi:

COMPONENTE ATMOSFERA
COMPONENTE ENERGIA
COMPONENTE RUMORE
COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI
COMPONENTE RIFIUTI
COMPONENTE RISORSE IDRICHE

Esito: Il contributo viene parzialmente accolto integrando il Rapporto Ambientale di PO.

ALLEGATO 3 Regione Toscana Direzione "Ambiente ed Energia"
Settore Tutela della Natura e del Mare

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Sintesi:

Si rileva che dall'esame della documentazione presentata e in particolare dello "Studio di Incidenza" (Valutazione Appropriata), in considerazione delle previsioni indicate nella Variante in oggetto, non si evidenziano incidenze significative sull'integrità di siti Natura 2000 (ZSC Val di Farma IT51A0003 e ZSC Monte Leoni IT51A0009) né sulle specie di flora e fauna di interesse comunitario e regionale né sugli habitat, fatta eccezione per gli interventi ricompresi nella "Strategia per Hotel Residence Sant'Uberto e Miniera di caolino di Piloni", che per quanto esterni alla ZSC Val di Farma, necessitano di maggiori approfondimenti nei successivi livelli di pianificazione e progettazione per verificare le eventuali incidenze significative delle suddette previsioni.

A tal proposito, si ritiene corretto e condivisibile quanto dichiarato nelle conclusioni del suddetto Studio, ovvero che è necessario rinviare ai successivi livelli di pianificazione, le valutazioni ambientali specifiche circa l'incidenza sui siti Natura 2000, ai sensi degli artt. 87 e seguenti della LR 30/2015. Ciononostante, si evidenzia che, come indicato nello Studio, si debbano ugualmente evidenziare già in questa fase aspetti che possono costituire criticità, partendo comunque dal presupposto essenziale che gli interventi consentiti sono finalizzati al recupero del patrimonio edilizio (obiettivo strategico).

In tal senso è opportuno sottolineare che riguardo all'UTOE della Collina Boscata (art. 22.1.), la possibile realizzazione di nuovi volumi da destinare a strutture di ristoro e servizio per la Riserva Naturale regionale La Pietra in località Regone, ricadente all'interno della ZSC IT51A0003 Val di Farma (cfr. pag.17), individuata nella Carta della rete ecologica del PIT/PPR quale "nodo forestale primario", e quindi di alta connettività ecologica (cfr anche DGRT 1148/2002), debba essere verificata rispetto alla Misura di conservazione generale GEN_15 (Indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat), di cui alla DGRT 1223/2015.

Esito:	Il contributo viene accolto: - Si fa presente che si tratta di un refuso, in quanto già all'art.16 di descrizione dell'Ambito Collina Boscata, tale possibilità di realizzazione di volumi era stata eliminata. Viene modificato l'art.22.1 di PS con l'eliminazione della possibilità di realizzare volumi in Loc.Regone. - vengono aggiunti indicatori di criticità nello studio d'incidenza per l'intervento Sant'Uberto in coerenza con quanto già indicato nel Rapporto ambientale di PO nella sezione CRITICITA', MISURE DI MITIGAZIONE E PRESCRIZIONI individuati per quest'area.
--------	--

ALLEGATO 4-5-6 Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Deposito indagini geologico – tecniche relative al "Piano Strutturale del Comune di Roccastrada".

Deposito n° 1302 del 13/06/2018

Sintesi:

A seguito dell'esito del controllo, effettuato sulle indagini geologiche redatte a supporto dello S.U. di cui all'oggetto, si ritiene che le medesime debbano essere integrate con quanto di seguito specificato:

Pericolosità idraulica

Ai sensi del punto B.4 delle Direttive di cui al D.P.G.R. 25/10/2011 n° 53/R, dovranno essere individuati, per tutti i corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui alla LR 79/2012 (aggiornato in ultimo con D.G.R. 1357/2017) che attraversano UTOE interessate da previsioni edificatorie ed infrastrutturali, gli ambiti territoriali di esondazione per eventi con $Tr < 30$ anni e $30 < Tr < 200$.

Per l'attribuzione agli ambiti della relativa classe di pericolosità, fare riferimento a quanto indicato nel punto seguente.

Studio idrologico idraulico

Premesso che le revisioni e gli aggiornamenti delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione devono essere compiute secondo i criteri tecnici di cui all'Allegato 3 "Modalità per le proposte di revisione ed aggiornamento delle mappe del PGRA" della Disciplina di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.G.R.A.).

Con riferimento agli elaborati relativi allo "studio idrologico idraulico sui corsi d'acqua nel territorio Comunale di Roccastrada", si rileva quanto segue:

Il calcolo degli idrogrammi di piena è stato condotto facendo uso del software AI.To. 2000. Si rappresenta che ai sensi dell'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, la modellazione idrologica deve tenere conto delle linee segnalatrici di possibilità pluviometrica, dei dati geomorfologici e di uso del suolo aggiornati al momento della redazione dello studio. Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Università di Firenze di cui alla D.G.R. 1133/2012, al fine di procedere ad un'implementazione e un aggiornamento del quadro conoscitivo idrologico del territorio toscano, è stato effettuato un aggiornamento dell'analisi di frequenza regionale delle precipitazioni estreme fino all'anno 2012 compreso, pubblicato nel Marzo 2014. Pertanto è necessario fare riferimento a quest'ultime curve segnalatrici di possibilità pluviometrica, adottando poi schemi di calcolo per la trasformazione afflussi-deflussi presenti in letteratura o validati nelle adeguate sedi scientifiche e tecniche.

Devono essere prodotti, in formato shapefile o raster, il perimetro delle aree di potenziale esondazione, la mappa dei battenti e le mappe delle velocità ove disponibili.

Comportando le modellazioni idrauliche elaborazioni extra alveo (nel caso specifico schemi di calcolo a celle), dovranno essere fornite le curve di invaso e i modelli digitali del terreno utilizzati.

Per l'individuazione delle classi di pericolosità idraulica si deve fare riferimento principalmente a quelle indicate nel P.G.R.A. ovvero:

Aree a pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;

Aree a pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;

Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

Possono essere poi indicate per analogia le corrispondenti classi ai sensi del D.P.G.R. n° 53/R.

Devono essere dettagliate le modalità di tracciamento delle aree di potenziale esondazione. Ad esempio sul Fosso dell'Orsa, sez. OR_10: graficamente l'ampiezza dell'area di esondazione con Tr30 anni è di circa 310 metri (6,2 cm in scala 1:5000), mentre dalla tabella pag. 151 dell'elaborato QC.I10.2 il valore di "Top Width" risulta 172,46 metri.

Dovranno essere altresì consegnati i file dei modelli di calcolo idrologico e soprattutto dei modelli di calcolo idraulico, pertanto ogni altra richiesta di integrazione e chiarimenti potrà essere esperita solo ad avvenuta consegna di questi ultimi.

Le aree di pericolosità da alluvione revisionate dovranno essere coerentemente raccordate alle aree di pericolosità attuali del PGRA non oggetto di studio.

Per i nuovi manufatti di attraversamento, in analogia a quanto prescritto dalle nuove NTC 2018 per i ponti stradali, si prescrive un franco minimo di 1,50 metri.

Considerato che in loc. Madonnino lungo il corso d'acqua denominato "Il Fossone", sia nella soluzione progettuale 1 che nella soluzione progettuale 2, viene prevista una vasca di laminazione immediatamente a monte dell'attraversamento dell'Aurelia Vecchia (30.000 mc, portata laminata circa 6 mc/s), si richiede di motivare il perché vi sono delle marcate differenze in termini di portate per le sezioni a valle della "FOS_08" compresa; tali differenze sono rilevabili confrontando la tabella a pag. 74, 75 e 76 dell'elaborato QC.I10.5 con la tabella a pag. 118, 119 e 120 dell'elaborato QC.I10.5.

Parere sugli studi ed indagini di microzonazione sismica (Settore Sismica Regionale – Prevenzione sismica)

Il presente parere è da considerarsi come documento preliminare di supporto ai fini della valutazione complessiva che dovrà essere effettuata a seguito del controllo da parte della Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica. In tal senso, prima dell'invio degli studi di MS a Roma per il collaudo finale, dovranno essere integrati gli studi con la struttura di archiviazione informatica prevista dagli standard ICMS (versione 4.0) prevedendo altresì alcune cartografie non realizzate al momento (ad esempio carta delle indagini secondo i suddetti standard) e integrando lo studio di MS con le analisi CLE. La documentazione relativa alle indagini geofisiche di nuova realizzazione (sismica a rifrazione e MASW) e le misure di rumore HVSR risultano affidabile dal punto di vista della qualità dei dati, dei formati e degli standards utilizzati. Per quanto riguarda il modello geologico-tecnico di sottosuolo questo, in generale, appare ben dettagliato nella ricostruzione degli spessori e delle caratteristiche geofisiche dei substrati rocciosi presenti nella varie colonnine MOPS.

RIBOLLA

Il modello geologico-tecnico ricostruito dalle indagini (misure HVSR e indagini a rifrazione 40_SR) evidenzia un passaggio di velocità intorno a 20 m, mentre la sezione 7-7' individua uno spessore massimo di copertura pari a 10 m (e costante per tutta l'area). E' possibile che sia

presente un passaggio all'interno del substrato GRS. Poiché nella sezione 7-7' la copertura "SMes" è individuato con spessore intorno a 10 m, il passaggio sottostante evidenziato da tutte le misure di rumore e dalle prove 41_MASW e 40_SR è probabilmente imputabile ad un passaggio interno al substrato GRS (forse passaggio parte fratturata/parte sana). In base a questa ricostruzione, se si concorda, si chiede di individuare questo passaggio (interno al GRS) nella sezione geologica e modificare le classi MOPS (Z35 e Z52). Inoltre dalle indagini 38_SR e le due misure di rumore 34 e 35_HVSR sono evidenti, particolarmente per quest'area, evidenti contrasti di impedenza intorno a 25-30 m (soprattutto per la rifrazione) probabilmente imputabili ad un passaggio all'interno del substrato GRS e/o ad un unità sottostante. Si chiede pertanto di modificare la classe MOPS Z8 individuando un probabile passaggio interno al substrato. Uniformare le colonnine stratigrafiche della MOPS 2052 e 2035 che differiscono solo per il terreno di riporto soprastante.

MADONNINO

Il modello appare corretto, anche se potrebbe essere evidenziato un livello di materiale più competente intorno a 50- 60 m. Infatti dalle misure di rumore (correggere la misura 43_HVSR inserendo il picco a frequenza più bassa coerentemente con le altre due misure) parrebbe esserci un passaggio profondo evidenziato dal picco intorno a 2Hz circa che potrebbe essere imputato ad un substrato. Poiché non vi sono altri dati diretti (il pozzo indicato profondo non è stato consegnato nel materiale), non è chiaro. Si chiede una valutazione in tal senso e, nel caso, correggere la sezione geologica, il modello e la cartografia MOPS.

STICCIANO SCALO

Il modello geologico-tecnico è corretto. Si segnalano solo i seguenti refusi:

- la cartografia delle indagini non comprende le indagini effettuate da ENKI relative all'ultima campagna di indagini (n. 2 prova MASW e n.2 SR) e invece correttamente riportate nella relazione delle indagini;
- la cartografia delle frequenze riporta nella tabella dei valori di frequenza di picco delle misure HVSR differenti da quelle indicate nella cartografia MOPS. Controllare e correggere.

TORNIELLA

Indicare nella legenda della cartografia MOPS, in corrispondenza della classe MOPS Z40-41-42, lo spessore indicativo (10-20 m) delle argille limose. Anche in questo caso, la Cartografia delle frequenze riporta nella tabella dei valori di frequenza di picco delle misure HVSR differenti da quelle indicate nella cartografia MOPS. Controllare e correggere. Anche in questo caso, la Cartografia delle indagini non comprende le indagini effettuate da ENKI relative all'ultima campagna di indagini (n. 1 prova MASW e n. 1 SR) e invece correttamente riportate nella relazione delle indagini.

ROCCATEDERIGHI

Il modello ricostruito è valido, ma si segnalano alcune incongruenze:

- Zona MOPS 2051 (Z51): nell'area risulterebbe affiorante e/o subaffiorante il substrato riolitico. Invece nella cartografia MOPS sono indicati fino a 25 m di ghiaia limosa;
- Nell'area ad est del paese è indicata nella MOPS una estesa presenza di substrato fratturato e alternato indicato in MOPS con la classe 2046-2047. Valutare la possibilità di indicare tale area con il simbolo SF combinato con il tipo di substrato (SFLP).

SASSOFORTINO

Vi è un'incongruenza tra la CGT e la cartografia MOPS. Nell'area a nord-ovest del sito è indicata un substrato COS (zona 2013 in MOPS) che però non corrisponde ad un'area con litologia simile nella CGT.

Relazione illustrativa

La Relazione è chiara e approfondita. Tuttavia si ritiene che si debbano aggiungere alcune considerazioni/osservazioni in merito alla problematica relativa alla liquefazione in corrispondenza di tre località (Sticciano Scalo, Ribolla e Madonnino). In particolare dalla CGT emergerebbe la presenza di sabbia, pertanto, si ritiene che si debbano almeno inserire in relazione alcune indicazioni sulla esclusione di tale tipologia di fenomeno. Inoltre per l'area del Madonnino, per la quale sono invece state correttamente realizzate alcune stime e valutazioni, si ritiene che le verifiche del potenziale di liquefazione debbano essere eseguite su tutte le prove CPT disponibili (n. 3 prove realizzate ad hoc + ulteriori pregresse) e non solo su una di esse (se si è compreso bene ne è stata fatta solo una, ma non è chiaro a quale prova si riferisca).

Esito: I contributi vengono accolti attraverso l'integrazione documentale da effettuarsi ai sensi del Reg.53/R.

PIANO OPERATIVO

Deposito indagini geologico – tecniche di supporto al Piano Operativo.

Deposito n° 1303 del 13/06/2018

Sintesi:

A seguito dell'esito del controllo sulle indagini geologiche redatte a supporto dello S.U. di cui all'oggetto, si ritiene che le medesime debbano essere integrate con quanto di seguito illustrato:

1. gli interventi denominati: Centro abitato di Ribolla "Area scolastica a sud della Via di Montemassi: riqualificazione dell'area del plesso scolastico di Ribolla e degli spazi aperti circostanti", "Intervento AT5 – Via Toscana campo sportivo – Intervento AT6 – Via Toscana, Intervento AT7 – Reparto, Intervento Area CP S.P. Castellaccia art 33 NTA e Sticciano scalo: "Intervento Area CP Strada Comunale della Pulleraia (Art. 63 NTA)"; risultano limitrofi o attraversati da corsi d'acqua del reticolo idrografico, pertanto, su tali corsi d'acqua, secondo quanto indicato nel punto B.4. delle Direttive di cui al D.P.G.R. del 25/10/2011 n° 53/R, dovrà essere effettuato uno studio idrologico idraulico, che definisca gli ambiti di esondazione per eventi con $Tr < 30$ e $30 < Tr < 200$ anni;

2. la previsione denominata: "Intervento Area a servizio di custodia animali a Pian del Bichi – Struttura turistico ricettiva e servizi connessi (Art. 85 NTA)" ubicata nel Territorio Rurale, prevede la possibilità di realizzare interventi edificatori in pericolosità idraulica elevata (I.3), pertanto, vista l'assenza di uno studio idrologico idraulico, dovrà essere dichiarata non fattibile la porzione di previsione ricadente nella suddetta pericolosità.

Si fa presente, inoltre, che dovranno essere individuate le condizioni di fattibilità di tutti gli ulteriori interventi previsti dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.O., sia sul patrimonio edilizio esistente che di nuova realizzazione. Infine, la matrice di fattibilità dovrà essere elaborata richiamando gli articoli contenenti previsioni edificatorie ed infrastrutturali riportati nelle suddette Norme.

Esito: I contributi vengono accolti attraverso l'integrazione documentale da effettuarsi ai sensi del Reg.53/R.

ALLEGATO 7 Regione Toscana Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Sintesi:

Disciplina Piano Strutturale – art.7 Ambito territoriale della collina boscata: Il P. S. persegue i seguenti obiettivi che costituiscono lo Statuto dei luoghi :- Interventi di integrazione della massa boscata e sostituzione delle specie non autoctone, quali pino marittimo e pino nero, con latifoglie caratteristiche, sughere, laddove insediabili, e piante con frutti eduli.

- Premesso che sia il pino marittimo che il pino nero rientrano fra le specie che costituiscono la vegetazione forestale della Toscana e quindi può essere improprio collocarle fra le specie considerate non autoctone si ricorda che la normativa di riferimento a cui attenersi per le disposizioni in materia forestale è la LR 39/00 ed il suo regolamento attuativo DPGR 48/R/2003, pertanto il suddetto punto dovrà essere riveduto e corretto conformemente alle disposizioni della suddetta normativa.

Esito: Il contributo viene accolto .
L'indicazione risale agli anni 2000, in cui è stato redatto il PS. L'art.7 delle NTA di PS viene modificato in tal senso.

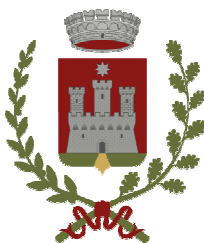
PIANO OPERATIVO

Sintesi:

art 57. Pineta artificiale

Si invita a rivedere il titolo ed il contenuto dell'articolo in quanto la terminologia Pineta fa pensare ad una specifica formazione forestale, nel qual caso non si capisce perché non possa essere considerata nel precedente art. 56 che disciplina le aree boscate in area urbana, si ricorda inoltre che qualsiasi indicazione sulla gestione delle formazioni forestali deve essere conforme ai già richiamati dettami della L.R.39 ed al suo regolamento applicativo.

Esito: Il contributo viene accolto modificando in tal senso l'articolo di norma. Si specifica peraltro che la Pineta artificiale è comunque ricompresa tra le aree boscate vincolate e che il PO specifica solo le funzioni consentite.



comune di
ROCCASTRADA
PROVINCIA DI GROSSETO

CONTRIBUTO REGIONE Contributo art. 25 L.R.T.10/2010 Ns. Prot. 15767 del 02.10.2018
TOSCANA

Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Sintesi:

Si evidenzia che nei RA non vengono menzionati precedenti processi di valutazione ambientale riferiti all'intero territorio comunale.

Esito: Il contributo è accolto nel senso che non sono stati effettuati processi di valutazione ambientale estesi a tutto il territorio comunale dopo l'entrata in vigore della L.R.T.10/10.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Sintesi:

1. Si rileva che il dimensionamento residenziale costituisce solo una parte dell'intero dimensionamento, mentre, sarebbe stato opportuno estendere le valutazioni al complesso delle previsioni (circa 67.500 mq di nuova SUL, anche escludendo le previsioni del "Polo Madonnino").

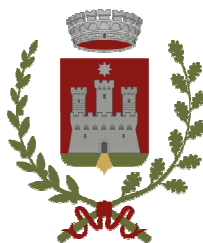
Esito: Il contributo viene accolto con l'integrazione del RA di PS .

In merito agli impatti sulle risorse stimati nella condizione di massimo carico ricadenti nelle categorie a funzione non residenziale, ai fini di semplificazione, la stima è effettuata solo nelle fattispecie con destinazione turistico-ricettiva e direzionale, in quanto risultano più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. In considerazione del fatto che superficie con destinazioni diverse potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si ritiene opportuno non stimare alcun apporto al bilancio ambientale di altri tipi di attività in questa fase e di rimandare la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione di progetti specifici.

Per il computo degli abitanti potenziali derivanti le destinazioni turistico-ricettiva e direzionale, sono presi a riferimento i seguenti criteri.

Abitanti insediabili:

- per funzioni turistico/ricettive la stima del numero degli abitanti insediabili è eseguita nella misura di 1 abitante ogni 35 mq di SUL=SE (proiezioni da DM 1444/68 normalizzata a 35 mq).
- per le funzioni direzionali è considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.



UTOE Collina Boscata									
Categoria funzionale	Sul interna TU		Sul esterna TU		SUL tot	Abitanti insediabili			Abitanti insediabili Tot.
d) TURISTICO - RICETTIVA	NE	R	NE	R	3.750 mq	Interno TU	Esterno TU	TOT	107
	250	0	3.500	0		7	100	107	
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	NE	R	NE	R	0	Interno TU	Esterno TU	TOT	
	0	0	0	0		0	0	0	

UTOE Collina coltivata									
Categoria funzionale	Sul interna TU		Sul esterna TU		SUL tot	Abitanti insediabili			Abitanti insediabili Tot.
d) TURISTICO - RICETTIVA	NE	R	NE	R	5.056 mq	Interno TU	Esterno TU	TOT	149
	500	0	0	4.556		14	130	144	
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	NE	R	NE	R	250 mq	Interno TU	Esterno TU	TOT	
	250	0	0	0		5	0	5	

UTOE Pianura Coltivata									
Categoria funzionale	Sul interna TU		Sul esterna TU		SUL tot	Abitanti insediabili			Abitanti insediabili Tot.
d) TURISTICO - RICETTIVA	NE	R	NE	R	250 mq	Interno TU	Esterno TU	TOT	32
	250	0	0	0		7	0	7	
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	NE	R	NE	R	1.250 mq	Interno TU	Esterno TU	TOT	
	250	0	1.000	0		5	20	25	

Per comprendere il potenziale impatto, sulla base delle proiezioni degli abitanti insediabili nell'ambito della definizione dello stato dell'ambiente, è stata effettuata una valutazione del carico urbanistico basata sui seguenti parametri.

In sintesi, gli indicatori considerati sono stimati applicando i seguenti parametri:

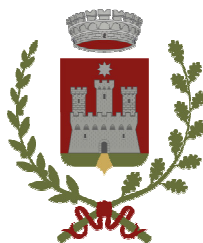
Acqua: 138/200 litri/ab/giorno

Afflussi fognari: 200×0.8 litri/ab/giorno = 58.400 l/ab/anno = 58,4 mc/ab/anno

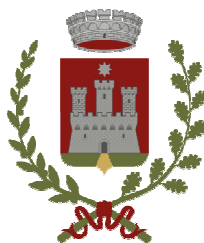
Rifiuti: 0,56 t/ab/anno

Energia elettrica: 4.860 KWh/ab/anno.

Su questa base, sono stati calcolati gli impatti degli scenari in termini di carico urbanistico e di potenziali consumi di risorse naturali ed energetiche.



Impatti	Fonte dato	Dati pro-capite	UTOE Collina Boscata		UTOE Collina coltivata		UTOE Pianura Coltivata	
Abitanti insediabili (destinazione turistico-ricettiva e direzionale)			Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			7	100	19	130	12	20
			107		149		32	
Consumi giornalieri di acqua (l/ab/gg)	proiezioni su base dati istat (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_INDACQDOM)	138	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			966	13.800	2.622	17.940	1.656	2.760
			14.766		20.562		4.416	
		200	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			1.400	20.000	3.800	26.000	2.400	4.000
		21.400		29.800		6.400		
Consumi annui di acqua (mc/ab)	Istat (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_INDACQDOM) *	50,5	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			353,5	5.050				
			5.404		7.525		1.616	
Consumi annui di energia elettrica (KWh/ab/anno)	proiezioni su base dati istat	1.211	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			8.477	121.100	23.009	157.430	14.532	24.220
			129.577		180.439		38.752	
Produzione annua di RSU pro-capite (t/ab)	Provincia Grosseto (http://www.provincia.grosseto.it/images/pages/6536/20032009130015363_bozza_esecutiva_Rifiuti.pdf)	0,56	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			3,92	56	10,64	72,8	6,72	11,2
			59,92		83,44		17,92	
- di cui indifferenziato (t/ab)		0,42	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			2,94	42	7,98	54,6	5,04	8,4
			44,94		62,58		13,44	
- di cui differenziato (t/ab)		0,14	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			0,98	14	2,66	18,2	1,68	2,8
			14,98		20,86		4,48	
Afflussi fognari annui (mc/ab)	proiezioni si base dati istat	58,4	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			408,80	5.840	1.109,6	7.592	700,80	1.168
			6.248,80		8.701,60		1.868,80	
Emissioni annue CO ² (t/ab)	PAES	5,14	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU	Interno TU	Esterno TU
			35,98	514	97,66	668,2	61,68	102,8
			549,98		765,86		164,48	



*il dato consumo di acqua fatturata per uso domestico pro capite (mc) su base nazionale è 64, nel calcolo è stato preso quello riferito alla provincia di Grosseto

Si specifica che nel computo del carico urbanistico sono prese in considerazione un numero di abitanti insediabili computato nella sua proiezione massima e per eccesso. Il carico di maggior rilevanza è desunto dalla stima delle destinazioni turistico-ricettive, laddove l'abitante insediabile relativo alla destinazione turistico-ricettiva è assimilato in modo equivalente all'abitante insediabile relativo alla destinazione residenziale.

Rispetto alle previsioni della pressione massima, si rileva che la gran parte di questa ricade all'esterno del territorio urbanizzato ed è relativa a progetti specifici e puntuali oggetto di procedura di co-pianificazione; tra questi si annoverano, inoltre, interventi di riuso (cioè riguardanti progetti di recupero del patrimonio edilizio esistente) i cui impatti in via preventiva sono stati considerati al pari di nuovi interventi, quindi in misura maggiore rispetto alla reale ricaduta dell'intervento in quanto una stima effettiva dovrebbe essere ricondotta alla differenza tra gli impatti attuali e quelli futuri. In considerazione della natura della variante al PS e in mancanza di dati specifici, per gli interventi puntuali si rimanda per una valutazione di maggior dettaglio alla pianificazione subordinata e attuativa.

Rispetto alla ripartizione per UTOE, si rileva che nell'UOTE pianura coltivata (dove le previsioni a destinazione residenziali sono di maggior portata) il carico urbanistico indotto dalle destinazioni turistico/ricettivo e direzionale e di servizio sono di portata trascurabile. Nelle restanti UTOE il carico urbanistico riguarda prevalentemente gli ambiti esterni al territorio urbanizzato.

PIANO OPERATIVO

Sintesi:

2. Non risulta chiaro se sono state escluse dalle valutazioni complessive le seguenti previsioni puntuali: "Bono Staiale" (recupero a destinazione ricettiva in territorio agricolo, senza definizione dei posti letto), "Polo Madonnino" (al momento risultano realizzate le strade e le urbanizzazioni) e "Pian de Bichi" (ampliamento servizio custodia animali).

Apprezzando le analisi effettuate e il loro approfondimento a scala attuativa, la quantificazione del consumo di risorse, nel RA sarebbe stato anche opportuno esplicitare se l'impatto dei nuovi abitanti insediabili risulti complessivamente sostenibile in relazione al quadro delle risorse e in considerazione delle criticità emerse in sede di RA del PS (vedi punto 1).

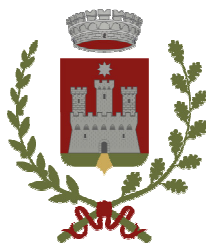
Esito: Il contributo viene parzialmente accolto.

Come specificato nel Rapporto Ambientale, al paragrafo 8.2 Individuazione quantitativa degli effetti ambientali, la stima degli impatti sulle risorse è stata effettuata solo nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico - ricettiva e direzionale, in quanto più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che volumetrie con destinazioni diverse potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si è deciso di non stimare alcun apporto al bilancio ambientale di questo tipo di attività in questa fase e di rimandare la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione dei progetti specifici.

In merito alla previsione puntuale "Bono Staiale", si evidenzia che, pur avendo una destinazione turistico - ricettiva, non è stata effettuata la stima del consumo delle risorse poiché non è nota l'esatta quantificazione dei posti letto realizzabili, pertanto si ritiene che debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS in fase di progettazione attuativa anche in considerazione del fatto che ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 bis della LR 10/2010 non è definito l'assetto localizzativo delle previsioni e delle dotazioni territoriali nonché i contenuti piano volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi.

In merito alla previsione del "Polo Madonnino", come specificato nel RA, la stima dell'effettivo fabbisogno è stata rimandata in sede di presentazione dei progetti specifici in quanto come detto non è possibile stabilire quali attività vi si insedieranno e pertanto è impossibile stimare l'impatto sulle risorse.

Per quanto concerne il "Pian de Bichi" essendo il nuovo fabbricato destinato a ricovero per gli animali si ritiene pressoché irrilevante la pressione sulle risorse e pertanto non necessario di ulteriori verifiche di sostenibilità



nelle successive fasi progettuali.

Sintesi:

3. Per previsioni relative all'intervento di "Bono Staiano" e di "Pian del Bichi" in territorio agricolo, viste le specifiche schede di valutazioni allegate al RA relative agli strumenti attuativi successivi che non contengono, però tutti gli elementi per l'esclusione dalla VAS ai sensi dell'art. 5 bis della LR 10/2010, si ritiene che gli stessi debbano essere sottoposti a successivi procedimenti di VAS.

Esito:

Il contributo viene parzialmente accolto.

In merito alla previsione puntuale "Bono Staiale", si ritiene che debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS in fase di progettazione attuativa in considerazione del fatto che ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 bis della LR 10/2010 non è definito l'assetto localizzativo delle previsioni e delle dotazioni territoriali nonché i contenuti plano volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi.

Per quanto concerne il "Pian de Bichi" essendo il nuovo fabbricato destinato a ricovero per gli animali si ritiene pressoché irrilevante la pressione sulle risorse e pertanto non necessario di ulteriori verifiche di sostenibilità nelle successive fasi progettuali.

Sintesi:

4. Per quanto riguarda l'intervento del "Polo Madonnino", visto l'art. 32 "Tessuti produttivi specialistici a piattaforma" delle NTA del PO, considerando che trattasi di area già urbanizzata e interna al perimetro del TU, al fine della tutela degli edifici e delle attività già esistenti nell'area di previsione e, in particolar modo, degli edifici a destinazione residenziale, si ritiene opportuno che tale articolo preveda (per ciascun lotto) la realizzazione di opportuni elementi di mitigazioni per le emissioni/rumori delle attività che saranno insediate.

Sarebbe, inoltre, opportuno che lo stesso articolo prescriva la previsione di efficaci schermature vegetali ai fini dell'inserimento paesaggistico di ciascun intervento e che tali schermature vegetali facciano parte di un progetto del verde complessivo di riferimento per l'intero comparto ed elaborato tenendo conto di un ambito territoriale sufficientemente ampio.

Esito:

Il contributo viene parzialmente accolto modificando in tal senso l'art. 32 delle NTA, anche in accoglimento della osservazione d'ufficio.

Sintesi:

5. Per quanto riguarda le Aree camper, visto l'art.63 "Interventi puntuali di riqualificazione di spazi pubblici e di uso pubblico" e, in particolare i commi 2.4, 2.5 e 2.6, si ritiene opportuno che venga precisato, per ogni intervento, il numero delle piazzole (individuato solo per Roccatederighi) e siano previsti (come per Sticciano) interventi di "corretto inserimento paesaggistico", anche se in ambito urbano (Roccastrada), sia per le piazzole che per i blocchi di servizi.

Esito:

In relazione a quanto osservato si specifica che per l'area sosta a Roccastrada non si ritiene opportuno modificare l'articolo in quanto si specifica che tale previsione non comporta comunque interventi di nuova edificazione.

Si specifica inoltre che non viene indicato il numero di piazzole per l'area di Sticciano in quanto relazionato all'area perimetrata e rapportato alle eventuali strutture di supporto realizzate.

Sintesi:

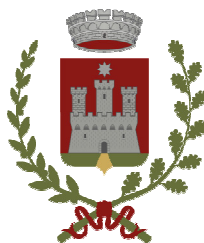
5. Per quanto riguarda le aree estrattive, nel RA del PO sono state effettuate le verifiche di coerenza con il P.A.E.R.P. della provincia di Grosseto e il Piano di settore regionale P.R.A.E.R. (si evidenzia che a breve sarà adottato il nuovo Piano regionale cave) e vengono citate le varianti al PS e RU comunali approvate nel 2014 finalizzate al recepimento del piano provinciale e sottoposte a processo di VAS.

Il RA non esplicita, però, se la previsione di 15.000 mq di SUL a destinazione produttiva per l'ampliamento delle attività esistenti per l'area estrattiva "Bacino del Gesso – Ae1 (art.100 "Attività estrattive" comma 3 delle NTA del PO) faceva parte delle varianti del 2014 (e quindi valutata in quella occasione), sia conseguente ad altri procedimenti di valutazione (all'interno di procedimenti di VIA conclusi), oppure se è stata introdotta con il procedimento in oggetto; nell'ultima ipotesi, condividendo l'obiettivo dall'A.C. di ampliare le attività connesse al "Bacino del Gesso" vista l'importanza che rivestono nell'economia locale, si ritiene opportuno che vengano esplicitate le valutazioni effettuate e che l'art.100 venga integrato con opportune condizioni di trasformabilità e mitigazioni specifiche.

Esito:

Il contributo viene accolto .

Si chiarisce che la variante al PS e RU del 2014 non è stata portata in definitiva approvazione, quindi ad oggi non vigente: il motivo principale della mancata approvazione è stato quello che il parere motivato di VAS aveva



rilevato criticità nella previsione, all'interno del bacino del Gesso, di una centrale a biomasse la cui sostenibilità per l'approvvigionamento del materia prima non aveva portato valutazioni positive in termini costi/benefici.

Si precisa che nella previsione degli strumenti PS e PO adottati a Giugno 2018 non vengono introdotti i contenuti della Variante 2014, ma solamente previsto l'ampliamento di 15.000 mq di SUL=SE a destinazione produttiva per l'ampliamento delle attività esistenti, in riduzione rispetto a quanto previsto dal Ru vigente.

Infatti come da tabella riepilogativa dei residui integrata nella relazione si specifica che dalla ricognizione effettuata sul residuo vigenti degli strumenti urbanistici comunali sul Bacino del Gesso risulta il residuo vigente 23.882 mq; la previsione di SUL=SE in ampliamento per tale settore nel PO si attesta nella misura di 15.000 mq.

In tal senso i quantitativi di SUL vigente sono stati oggetto di valutazione effetti ambientali del piano nell'ambito della VALUTAZIONE INTEGRATA ai sensi dell'art. 11 della L.R.1/05 della Variante urbanistica approvata con D.C.C n.40 del 30.06.2007 "Approvazione definitiva Variante al Regolamento Urbanistico : art.49 Area Cava".

In relazione ai procedimenti di VIA conclusi, tutto il Bacino del Gesso è stato valutato in tal senso a partire dal 2004 con un procedimento di Valutazione Impatto Ambientale di competenza comunale, che si è svolto con inchiesta pubblica ai sensi della L.R.T. n° 79/98 e ai sensi del D. Lgs n° 152/99 e s.m.i.; il procedimento si è concluso con pronuncia positiva di compatibilità ambientale approvata con DGM n.40 del 08.04.2005. A partire dal 2004 per queste aree si sono conclusi procedimenti di VIA (o in alcuni casi di verifica di assoggettabilità a seconda dell'ambito di applicazione della legge in materia di VIA e dell'oggetto del progetto) relativi a modifiche dei progetti di coltivazione riferiti ai singoli siti. A tale proposito gli ultimi due procedimenti sono terminati entrambi con pronuncia positiva di compatibilità ambientale, approvati con Delibera della Giunta Regionale n.253 del 20/03/2018 relativa ai siti di Poggio Olivi, Poggio Specchio e Ribolghiani e con Delibera della Giunta Regionale n.251 del 20/03/2018 quella relativa a Cava Nord.

Il RA verrà integrato specificando che i 15.000 mq. di superficie destinati a edifici produttivi a servizio delle attività estrattive erano previsti nelle varianti del 2014 e che la previsione di 15.000 mq inserita nel PO modifica, in riduzione, le previsioni del RU vigente che ammetteva superfici coperte per un totale di mq. 36.000 articolate in 4 siti con le seguenti quantità sito A mq. 5.000 sito B mq. 8000 sito C mq. 3000 sito D mq. 20.000, come disciplinato nell'art. 49 delle Norme tecniche di attuazione del RU.

Pertanto la previsione del PO riduce di oltre il 50% il carico urbanistico dovuto alle superfici coperte edificabili, a destinazione produttiva, a servizio delle attività estrattive.

La presentazione dei progetti per le nuove superfici produttive dovrà essere corredata da una verifica quantitativa della pressione sulle risorse e dai relativi pareri preventivi degli enti competenti all'erogazione dei servizi.

Il nuovo Piano regionale cave riconosce nell'elaborato progettuale PR08 il Giacimento in oggetto nel gruppo "Gessi ed alabastrini per uso industriale ed ornamentale" tavola PR07A.

Si ricorda in fine che gli interventi da realizzarsi nelle aree estrattive dovranno seguire le Linee del PIT/PPR per la valutazione paesaggistica delle aree estrattive.

Sintesi:

6. Prendendo atto delle mitigazioni già previste in merito al risparmio energetico, risparmio idrico, alla previsione di fonti di energia rinnovabile, alla tutela della permeabilità del suolo, ecc., sia a livello di PO che di PA, ed estese a tutte le previsioni, si richiede di associare a tali prescrizioni opportuni target prestazionali per la loro efficacia.

Esito: Il contributo viene accolto: Il Rapporto Ambientale specificherà che i target prestazionali sono riferiti alla normativa vigente.



comune di
ROCCASTRADA
PROVINCIA DI GROSSETO



CONTRIBUTO: Contributo istruttorio art. 19 L.R.T. 65/2014 e L.R.T.10/2010 Ns. Prot. 15784 del 02.10.2018
MINISTERO BENI E
ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGICA
BELLE ARTI PAESAGGIO

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Sintesi:

Si richiedono chiarimenti sulla tipologia di Variante al Piano Strutturale.

Esito: Il contributo è accolto: in data 26 Febbraio 2019 Ns. Prot.2999 sono stati inviati i chiarimenti richiesti, contestualmente sono stati inviati alla Regione di cui al prot.2992.

Sintesi:

Si rileva l'eliminazione dell'art.11 "Aree di interesse archeologico .."dalle NTA di PS; si rileva la necessità di una disciplina archeologica preventiva, anche in assenza nel territorio comunale di aree tutelate per legge art.142, c.1 lett.m) del D.Lgs.42/2004.

Esito: Il contributo viene accolto con ripristino dei contenuti di quadro conoscitivo vigente di PS relativi alla "Lettura ed analisi del rischio archeologico"e rinvenibili nella norma art.11 di NTA di PS che contiene norma archeologica preventiva e rimanda alla carta TAV.3 dei Valori storico-culturali,che evidenzia, tra l'altro, anche le aree con rilevanti rinvenimenti .A questo proposito gli Uffici comunali preposti hanno segnalato che dal 2000 ad oggi non sono stati accertati casi di rinvenimento neppure nelle aree di interesse archeologico quali aree tutelate per legge art.142, c.1 lett.m) del D.Lgs.42/2004, cartografate alla carta 2a di PS vigente, che il PIT/PPR 2015 non ha riproposto e il Comune, in coerenza con lo strumento sovraordinato regionale, alla Tav. QC 1 Vincoli non le ha riprodotte.

Per quanto riguarda la redazione della " la carta del potenziale e del rischio archeologico", il Comune nel predisporre una Variante puntuale e non generale, ha scelto di ottimizzare gli sforzi solo su alcuni tematismi che interessano il PS in ordine di priorità per il territorio e di reperibilità delle risorse anche in base all'accesso di finanziamenti(come per la ricognizione usi civici o per il rischio sismico), per cui si sono resi necessari l'aggiornamento del quadro conoscitivo sulle vulnerabilità e rischi idraulici, geologici, geomorfologici, sismici , l'aggiornamento in coerenza con il PIT ecc...Tale piano di lavoro e programmi di arricchimento del quadro conoscitivo sono stati approvati fin dall' Avvio del procedimento di Novembre 2016 , inviato a tutti gli Enti e Soggetti interessati con Ns.prot. 16667 del 16 Dicembre 2016.

Pur tuttavia, non essendo una Variante generale ma solo puntuale per tematismi e per dare attuabilità alle previsioni del nuovo Piano Operativo, si evidenzia che l'Ente ha già in programma per il prossimo anno l'Avvio del procedimento per il Nuovo Piano Strutturale da farsi entro Novembre 2019 ai sensi della LRT 65/2014 per cui in quella sede l'Amministrazione potrà provvedere dando priorità ad una nuova carta "carta del potenziale e del rischio archeologico".

Sintesi:

Si evidenzia la possibilità dell'art.5c.4 dell'Accordo Mibac di redigere un quadro conoscitivo di maggior dettaglio per le aree di cui all'art.142 lett.g) aree boscate D.Lgs. 42/2004.

Esito: Il contributo viene parzialmente accolto in quanto l'aggiornamento del quadro conoscitivo delle aree di cui all'art.142 lett.g) aree boscate D.Lgs. 42/2004 è già stato effettuato come descritto in dettaglio al cap. 4.4.1.2 della relazione della Variante al PS e come reso in cartografia alla carta Tav. Vincoli QC 1 e normato all'art.15.7 della Disciplina di PS. Tale ricognizione è stata oggetto di specifico invio a Regione Toscana e Ministero Beni culturali e Paesaggio, Regione Toscana, Segretariato regionale Beni Culturali e Paesaggistici a Firenze nella ambito:

- Invio osservazioni al PIT post adozione DCR n.58 del 2.7.2014;
- 26.8.2016 Ns prot. 11597 Invio ricognizione vincoli;
- 16.12.2016 Ns prot.16667 Invio avvio variante al PS e PO.

Tale ricognizione è stata fatta anche con sopralluoghi dove necessario.

www.comune.roccastrada.gr.it
info@comune.roccastrada.gr.it
comune.roccastrada@postacert.toscana.it

Corso Roma, 8
58036 Roccastrada (GR)
Tel. 0564/561111 - Fax 0564/561205

P.I./C.F. 00117110536



comune di
ROCCASTRADA
PROVINCIA DI GROSSETO



Pur tuttavia avendo fatto ulteriori sopralluoghi più aggiornati (anche tramite settore forestazione Comunità Montana) al fine di verificare alcune osservazioni dei cittadini in merito alla sussistenza di aree boscate si ritiene di dover ulteriormente aggiornare la Tav.Vincoli QC 1 sulla copertura boschiva sul territorio comunale. Gli esiti dei sopralluoghi e accertamenti pervenuti con Prot.1085 del 24.01.2019 dal Servizio Forestazione dell'Unione Comuni Colline Metallifere vengono allegati ai presenti documenti. In tal senso viene aggiornata la Tav. Vincoli QC1.

Si precisa che comunque l'art.15.7 di PS e gli art.56 c.5 e art.70 c.2 di PO disciplinano anche i casi in cui ci sia incoerenza tra cartografia e realtà dei luoghi in coerenza con le definizioni di superfici boscate di cui al punto 8.2 della Ricognizione e delimitazione aree tutelate per legge, del PIT/PPR (Elaborato 7B).

PIANO OPERATIVO

Sintesi:

Si richiede l'elaborazione di una specifica scheda norma per la previsione del lotto di completamento "CP3" all'interno dell'area tutelata dal DM 29/1/1997 "Frazione di Montemassi ..."che tenga conto della specifica disciplina declinata all'interno della relativa scheda vincolo.

Esito: Il contributo viene accolto integrando l'articolo 36 delle NTA.

Osservazione Unità Operativa 7 - "Servizio Governo del Territorio"

Riferimento: prot. 15717

L'osservazione è qui descritta al fine di rispondere puntualmente ad ogni richiesta.

NTA

1 – In rapporto alla richiesta di chiarire se tutto ciò che non è trattato nell'articolo sia consentito o vietato, con esplicito riferimento alla possibilità da parte del gestore della rete del gas di installare due impianti tecnologici per la trasmissione telematica delle letture dei contatori in altrettante postazioni, si specifica che tale esplicitazione non può essere espressa in maniera univoca, ma dipende da regolamenti e normative che esulano dalle specifiche competenze del Piano Operativo. Per tali motivazioni si ritiene questo punto **NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**;

2 - In riferimento alla richiesta di verifica dei rimandi all'interno dell'intero corpo delle norme alle diverse Parti delle stesse, si ritiene l'osservazione **MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO** trattandosi di meri refusi;

3 - In riferimento alla richiesta di inserire nell'art.6 – comma 2 – quale articolo del P.O. contiene le *“regole per i mutamenti di destinazioni d'uso soggetti a titolo abilitativo edilizio”* si specifica che non si tratta di un singolo articolo, ma che si tratta di regole contenute all'interno del corpo delle norme anche in relazione dell'appartenenza o meno al territorio urbanizzato. Per tali motivazioni questo punto è da ritenersi **NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**;

4 – In riferimento alla richiesta di revisione della formattazione dell'art. 15 si ritiene l'osservazione **MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO** modificando in tal senso l'articolo stesso;

5 - In riferimento alla richiesta di chiarimento di quanto enunciato all'art. 16, in relazione a cosa si intenda per “edifici”, si specifica che le definizioni di riferimento per l'intero corpo delle norme sono quelle di cui al regolamento 39/R della LR 65/2014.

6 - Sempre in riferimento all'art.16 – comma 4 – si richiede di chiarire se, per “edifici esistenti” si possano intendere anche quelli crollati o demoliti, previo accertamento della originaria consistenza; si chiede quindi di precisare se gli ampliamenti siano consentiti anche per le casistiche di cui alla L.R. 65/2014 – art.134 – comma 1 – lett. h) – punto 4) e lett. i). E, se sì, si ritiene necessario disciplinare le casistiche di pratiche che prevedano interventi di demolizione e ricostruzione, con lavori in corso di esecuzione allo stato attuale. In riferimento a quanto sopra enunciato, si chiarisce che il comma 4 dell'art. 16 si riferisce esclusivamente agli edifici esistenti. Per tali motivazioni non si ritiene necessario modificare l'art. 16 e l'osservazione è da ritenersi **NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**;

7 - Sempre in riferimento all'art.16 – comma 4 – si richiede di chiarire se gli ampliamenti siano consentiti anche se realizzati in concomitanza di interventi di demolizione e ricostruzione (nell'ambito di interventi che, conseguentemente, diventerebbero di sostituzione edilizia). In relazione a quanto richiesto si specifica che si tratta di sostituzione edilizia. Per tali motivazioni non si ritiene necessario modificare l'art. 16 e l'osservazione è da ritenersi **NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**;

8 – Sempre in riferimento all'art.16 – comma 4 – si chiede di chiarire se la dicitura *“dell'edificio preesistente alla data di approvazione del P.O.”* sia da ritenersi condizione necessaria anche per beneficiare degli incrementi pari a 40 mq di sul o se, invece, valga solo per gli aumenti volumetrici del 30%. Al fine di rendere l'articolo più chiaro si modifica lo stesso come osservato: per tali motivazioni, per questo punto, l'osservazione è da considerarsi **MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**;

9 - In riferimento alla richiesta di inserimento al comma 1 dell'art. 17 le tettoie si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando in tal senso l'articolo;

10 - 11 - In riferimento all'art. 21 - comma 3 - si richiede di chiarire cosa si intenda per “nuove urbanizzazioni” e, soprattutto se, ad esempio, nella casistica trattata (ristrutturazione urbanistica senza obbligo di piano attuativo) la semplice installazione di un impianto per lo smaltimento di acque reflue o un allacciamento alla linea elettrica in territorio agricolo e senza altre opere, debba essere considerata una nuova urbanizzazione. Si specifica che quando si parla di “allaccio” si presuppone la presenza di opere di urbanizzazione. Si ricorda peraltro che le opere di urbanizzazione sono quelle di cui al comma 4 dell'art.62 della LR 65/2014. Per tali motivi, tale punto è da considerarsi NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO.
Si specifica peraltro che il comma 3 e il comma 4 sono stati interamente stralciati in accoglimento dell'osservazione della Provincia di Grosseto.

12 - In riferimento all'art. 30 - comma 3 si richiede di specificare se l' *“incremento volumetrico nei limiti del 30% del volume legittimo demolito”*, possa comportare o meno un aumento della superficie coperta tale da superare il Rc massimo del 50%, ritenendo che tale Rc pari al 50% non debba essere superato. Condividendo tale specifica, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando in tal senso l'articolo.

13 - 14 - 50 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 32 relativa alla disciplina dedicata all'area produttiva del Madonnino, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO.

15 - 16 - 17 - In riferimento alla richiesta di revisione della formattazione e di implementazione del comma 11 dell'art. 41 si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando in tal senso l'articolo stesso;

.

18 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 46, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO.

19 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 56, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO.

20 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 58, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO.

21 - 22 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 63, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO.

23 - In riferimento alla richiesta di specificare quali interventi siano consentiti all'interno dei nuclei rurali, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO introducendo un apposito comma all'art. 65.

24 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 67, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO.

25 - 27 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 70, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

26 - 28 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 71, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

29 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 73, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

30 - In riferimento al chiarimento relativo agli art. 72 e 82 circa gli interventi ammissibili sui manufatti in materiale precario si specifica che le norme del previgente RU decadono con l'approvazione del PO. In tal senso, non ritenendo opportuno apportare modifiche agli articoli 72 e 82 si ritiene l'osservazione NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

31 - In relazione all'individuazione ambiti vocati allo svolgimento di attività di coltivazioni ortoflorovivaistiche nelle intere “Aree agricole della Collina Coltivata – zone agricole E2” e nelle “Aree agricole della Pianura

Coltivata – zone agricole E3” si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando in tal senso l'art. 67;

32 - In relazione alla modifica dell'art. 82 circa la specifica riguardante le "dotazioni idonee all'utilizzo abitativo" non si ritiene opportuno modificare l'articolo stesso in quanto si ritiene superfluo elencare le opere non consentite. In tal senso si ritiene l'osservazione NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

33 - In riferimento alla richiesta di revisione della formattazione del comma 3 dell'art. 82 si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando in tal senso l'articolo stesso;

34 - 35 - In riferimento alla richiesta di modifica dell'art. 88, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

36 - In relazione alla richiesta di apposita normativa relativa ai locali interrati, si rimanda a quanto disciplinato all'art. 75 delle NTA, non ritenendo opportuno apportare ulteriori modifiche. In tal senso l'osservazione è da ritenersi NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

37 - 43 - In riferimento alla possibilità di volumi di aziende agricole da Tu a TA si rimanda a quanto disciplinato all'art. 14 e 15 delle NTA. In tal senso l'osservazione è da ritenersi MERITEVOLE DI PARZIALE ACCOGLIMENTO;

38 - In riferimento alla richiesta di modificare gli acronimi presenti nel corpo delle norme in ottemperanza a quanto definito dal Regolamento 39/R della LR 65/2014, si rimanda a quanto specificato all'art. 11 delle NTA. In tal senso l'osservazione è da ritenersi MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

39 - In riferimento alla richiesta di consentire il cambio di destinazione d'uso dei piani terra degli edifici in tutti i tessuti residenziali, si ritiene opportuno non modificare gli articoli di norma essendo volti a salvaguardare il presidio funzionale degli abitati esistenti. In tal senso l'osservazione è da ritenersi NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

ELABORATI

40 - In relazione alla richiesta di modificare la campitura della vegetazione ripariale presente nelle tavole della Disciplina, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO, modificando in tal senso gli elaborati;

41 - In riferimento alla richiesta di inserire la voce AIC_si nelle legende delle Tavole della Disciplina, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

42 - In riferimento alla richiesta di individuare l'area urbana del Crocino e del Madonnino in tutte le Tavole della Disciplina, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

44 - In relazione alla richiesta di inserire il numero degli articoli corrispondenti nelle legende delle Tavole della Disciplina, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

45 - In relazione alla richiesta di inserire il numero delle schede degli edifici derivanti dal PS nelle Tavole della Disciplina del territorio rurale, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

46 - In relazione alla rettifica dell'area per sosta camper, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

47 - In relazione alla richiesta di inserire in cartografia i depuratori di Roccatederighi e Sassofortino, la discarica della Muccaia e la scuola di Montelattaia, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

48 - In relazione alla richiesta di rettifica del nucleo rurale Olmini, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

49 - In relazione alla indicazione del tessuto corrispondente nell'areale in località Roccastrada, si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

RACCORDO CON IL D.P.G.R. 39/R/2018

51 - 53 - 54 - Si specifica che in relazione al Regolamento 39/R è stato introdotto esplicito richiamo all'art. 11 delle NTA. In tal senso si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

52 - Relativamente alla richiesta di limitare il numero massimo di piani per gli edifici abitativi di nuova costruzione in territorio agricolo si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando in tal senso l'art. 75 delle NTA; relativamente agli interventi riguardanti il patrimonio edilizio con destinazione non agricola, trattandosi esclusivamente di interventi sul patrimonio edilizio esistente, si ritiene opportuno non introdurre ulteriori limitazioni. In tal senso l'osservazione è NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO.

PIANO STRUTTURALE

55. Si ritiene che le Schede dentro il TU e le carte dalle Tav 12 a a tav.12 f di PS Carta dei valori del patrimonio edilizio esistente nel territorio urbano siano da considerarsi sempre come quadro conoscitivo di PS vigente. La disciplina del PS demanda al PO la modalità di aggiornamento delle stesse. (tra l'altro il PO all'art.22 c.2 delle NTA adottato già prevede disposizione in tal senso che andrà ad interessare così tutte le schede di PS del 2000 (fuori riviste nel 2014 e dentro TU mai riviste nella variante al PS).

MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO

56. La Schedatura n. 83 Fattoria di Montelattaia ha schedato al n.8 la Scuola di Montelattaia...che forse non appartiene come datazione , tipologia e funzioni al nucleo della Fattoria. Si richiede l'aggiornamento in tal senso. **MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**

57. La Schedatura 2-II Belagaio- La Chiesa è il n.2. il 7 verrà corretto in destinazione annesso.

MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO

58. Podere Il Poggio –Erronea mappa catastale E'schedato al PS solo il n°1 FG.95 pll145.

MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO

59. Podere le Strinate- Nella Carta ST1 va corretta localizzazione +simbolo nucleo rurale. L'Edificio delle foto che è identico alla schedatura è censito alla Plla324 FG91. L'edificio non è cmq presente in Castore ma il PS ha rilevato lo stesso il valore. Questo quindi è l'edificio da mettere nel PS Si Plla324 FG91.

MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO

60. Pod. le Cerbaie –gli edifici schedati PS sono FG.90 pll114 e 181. **MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**

61. Diga i Muracci Osservazione d'Ufficio UO7. L'edificio n.2 non è più esistente non è presente al Catasto Storico. Nelle mappe di PS 2000 non è presente. **MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**

62. Podere Porcareccia l'edificio contrassegnato al n° 3 non è per la sua interezza presente nella mappa di PS , ma solo in parte si allega la planimetrie. **MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**

63. Per l'immobile evidenziato - il perimetro dell'immobile sarebbe dentro tu come da TAV PS quadrante F.. **MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO**

IDRAULICO - GEOLOGICA

Richiesta di ripermetrazione delle zone a pericolosità per frana ai sensi degli artt. 24 e 25 Norme di Piano del PAI Bacino Ombrone (rif. elaborato redatto da Dr. Simone Fiaschi, ottobre 2018)

Osservazione: **Accoglibile** in relazione alle cartografie geomorfologica e di pericolosità geologica **aggiornate agli azzonamenti modificati secondo quanto revisionato dalla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale con Decreto del Segretario Generale n. 09 del 06.02.2019 ai sensi degli artt. 24 e 25 delle Norme di Piano del PAI Ombrone.**

Osservazione Unità Operativa 4 - "Servizi Tecnici"

Riferimento: prot. 15663

L'osservazione è qui descritta al fine di rispondere puntualmente ad ogni richiesta.

1 - Relativamente alla modifica della perimetrazione del Parco del Chiusone si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando gli elaborati cartografici come indicato;

2 - Relativamente alla richiesta di previsione di nuova area di trasformazione nell'area di proprietà comunale lungo via Tristan in località Ribolla si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando in tal senso gli elaborati cartografici;

3 - Relativamente alla modifica di via del Laghetto si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO accorpando la porzione di strada di proprietà privata al tessuto adiacente;

4 - Relativamente alla integrazione della Tavola 8 del Piano Strutturale si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

5 - Relativamente alla modifica della disciplina dell'area individuata come parcheggio lungo via Mazzini in località Roccastrada si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO;

6- Relativamente alla modifica della perimetrazione del parcheggio in località Sticciano si ritiene l'osservazione MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO modificando gli elaborati cartografici come indicato.